

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

IL DOVERE NELLA GIUSTIZIA E NELLA LIBERTÀ

1975, assegnato alla Sezione di Bergamo. Anno 1976, assegnato alla Sezione di Bergamo. Anno 1977, ancora assegnato alla Sezione di Bergamo, punti 209.

Domenica 14 aprile è stata convocata a Milano, presso l'Auditorium Prelli, l'Assemblea annuale ordinaria dei delegati per la trattazione del seguente

- ORDINE DEL GIORNO**
- 1) Verifica dei poteri.
 - 2) Nomina del Presidente dell'Assemblea, del Segretario e degli Scrutatori.
 - 3) Lettura ed approvazione del verbale dell'Assemblea del 17-4-1977.
 - 4) Rendiconto morale dell'Associazione per il 1977.
 - 5) Bilancio consuntivo 1977 e Bilancio preventivo 1978.
 - 6) Relazione dei Revisori dei Conti.
 - 7) Determinazione della quota sociale per il 1979.
 - 8) Elezioni.

- Scadono:
- a) Cav. di Gr. Croce Franco Bertagnolli - Presidente Nazionale - Rieleggibile.
 - b) Cav. Carlo Crosa - Vice Presidente Nazionale - Rieleggibile come Consigliere Nazionale.
 - c) Cav. Alberto Ardino - Cav. Uff. Antonio Cordaro - Cav. Franco Giatto - Gen. Eremegildo Moro - Avv. Guglielmo Scagno - Dr. Arturo Vita - Consiglieri Nazionali - Rieleggibili.
 - d) Rag. Luigi Menegotto - Consigliere Nazionale - Non rieleggibile.
 - e) Rag. Nino Genesio Garzillo - Rag. Claudio Tosoratti - Revisori dei Conti - Rieleggibili.

Prende la parola il Presidente Bertagnolli il quale, dopo aver ringraziato i delegati per la loro numerosa affluenza dichiara che l'assemblea è valida in quanto sono presenti 505 delegati su 525.

Trofeo Scaramuzza

Procede poi alla consegna del Trofeo Scaramuzza e dice:
Dal 1975 è istituito il «Trofeo Gen. Scaramuzza-De Marco» — challenge perpetuo offerto dalla Famiglia del Generale scomparso. Viene assegnato, come sapete, alla Sezione ANA che in base alla classifica ottenuta dai propri atleti nei vari Campionati dell'Associazione e sulla scorta della classifica ANA ha ottenuto il maggior punteggio.
Vi leggo una breve statistica: Anno

Prese in esame le prospettive per il futuro dell'Associazione, l'Assemblea annuale dei delegati, per la terza volta, riconferma nell'incarico di Presidente Nazionale Franco Bertagnolli, applauditissimo.



Forza dunque!
Alla Sezione di Bergamo, secondo nella classifica per il Trofeo Scaramuzza, le seguenti Sezioni: Asta con 61 punti, Belluno con 57, Torino con 48, Biella con 40, Lecco con 30, Salò con 26, Trento con 24, Udine con 24, Brescia con 20, Valdobbiadene con 20, Bolzano con 18, Vallecarnonica con 17, Tolmezzo con 16, Milano con 9, Feltre con 9, Venezia con 7, Valdagno con 5, Trento con 4, Trieste con 4, Bassano con 3, Cividale con 3, Domodossola con 3, Varese con 2, Monza con 2, Bolzano con 2.

Come avete sentito sono scomparse diverse Sezioni che figuravano in classifica negli anni scorsi. Questo non vuol dire assenteismo ma il fatto è dovuto alla impossibilità di raggiungere — per l'inclemenza del tempo — le località di gara.

Il Premio «Fedeltà alla montagna»

Il Presidente Bertagnolli prosegue con la consegna del Premio «Fedeltà alla montagna» e dice:
Come vi è stato comunicato a suo tempo, il «Premio fedeltà alla montagna» è stato riservato, per il 1977, alle Sezioni friulane. Abbiamo voluto così, una volta di più, essere vicini ai nostri «fratelli».
La Commissione nominata dai Consi-

Calendario delle manifestazioni

- 9 aprile: SEZIONE DI MONZA — A Villasanta inaugurazione del nuovo Gruppo
- 15-16 aprile: SEZIONE DI PISA-LUCCA-LIVORNO — A Pietrasanta, Raduno di alpini reduci dalla prigionia in Russia.
- 16 aprile: SEZIONE DI CUNEO — Raduno regionale delle Penne Nere in Goveone
- 16 aprile: SEZIONE DI LATINA — Festa della Sezione presso il Gruppo di San Donato
- 16 aprile: SEZIONE DI PIACENZA — Raduno a Marsassino
- 23 aprile: SEZIONE DI TOLMEZZO — Aduana reduci 1° Gruppo Alpini Valle, Val Tagliamento, Val Felia, Val Natissone 50° anniversario Gruppo Tolmezzo
- 30 aprile: SEZIONE DI CUNEO — Raduno sezione delle Penne Nere per la inaugurazione dei Monumenti ai Caduti a Narzoie
- 30 aprile: SEZIONE DI GORIZIA — 4° Marcia di Redipuglia a cura del Gruppo di Fogliano-Redipuglia
- 7 maggio: SEZIONE DI CUNEO — S. Messa in memoria dei Caduti e Dispersi di tutte le guerre a Vinasca
- 13-14 maggio: SEDE NAZIONALE, 51° Aduana Nazionale a Modena.
- 28 maggio: SEZIONE DI ANCONA — A Forza di Presta - Raduno della Sezione e 5° Giro da rifugio e rifugio sui monti Sibillini
- 28 maggio: SEZIONE DI TORINO — Raduno dei sottufficiali del 3° Alpini a Robella d'Asti
- 28 maggio: SEZIONE DI CIVIDALE DEL FRIULI — Raduno intersezionale a Casani Soane (Drenčina) in occasione della commemorazione del primo caduto della guerra 1915-18, alpino Riccardo D. Giusto
- 28 maggio: SEZIONE DI SONDRIO — Aduana intersezionale a Feglio per l'inaugurazione del monumento ai Caduti e dispersi di Russia
- 4 giugno: SEZIONE DI PIACENZA — Raduno a Vigonza
- 4 giugno: SEZIONI DI TORINO E PINEROLO — Raduno alpini del Battaglione Faneselle, Val Chione e Monte Albergo a Faneselle
- 4 giugno: SEZIONE DI MONZA — A Lissone adunata sezionale per il 20° del Gruppo Lissone
- 4 giugno: SEZIONE DI SALO' — A Odolo adunata della Sezione
- 4 giugno: SEZIONE DI CUNEO — Festa della fra emilia alpina e incontro Alpini-Chassours di Anzas ad Albo
- 4 giugno: SEZIONE DI MONZA — Raduno sezione presso il Gruppo di Lissone

- 11 giugno: SEZIONE DI REGGIO EMILIA — A Cavriago Aduana sezionale.
- 11 giugno: SEDE NAZIONALE, 9° Campionato Nazionale di Tiro a Segno a Milano, con la collaborazione della Sezione di Milano.
- 18 giugno: SEZIONE DI LATINA — Raduno a Formia delle Sezioni del Centro Sud Italia.
- 18 giugno: SEZIONE DI TORINO — Festa della Sezione nella ricorrenza della conquista del Monte Nero
- 18 giugno: SEZIONE DI CUNEO — Raduno sezionale delle Penne Nere a Fesoglio
- 18 giugno: SEZIONE DI CREMONA — Gruppo di Crema. Annuale adunata della Sezione alla Chiesa dei «Moso» in Crema.
- 25 giugno: SEZIONE DI TORINO — Raduno alpini del Battaglione Exilles, Val Dora e Monte Assietta ad Exilles
- 25 giugno: SEZIONE DI COMO — A Como raduno intersezionale dei reduci del 5° Reggimento Alpini e del 2° e 5° Reggimento Artiglieria da montagna
- 25 giugno: SEZIONE DI LATINA — Festa del Gruppo di Borgo Sabotino
- 25 giugno: SEZIONE DI CUNEO — Raduno della Penne Nere a Prazzo promosso dal Gruppo di Dronero
- 1-2 luglio: SEZIONE DI IMPERIA — 29° Raduno intersezionale dei Reduci della Divisione «Curieuse» al Colle di Nava
- 2 luglio: SEZIONE DI VERONA — Pellegrinaggio a Costabellina di Monte Baldo (dispersi in guerra)
- 9 luglio: SEZIONI DI ASIAGO, MAROSTICA E VERONA — Pellegrinaggio al Origara
- 16 luglio: SEZIONE DI VERONA — Pellegrinaggio a Passo Fittanze (Caduti di tutte le guerre) in montagna
- 21-22 luglio: SEZIONE DI CUNEO — Ad Asti 2° Campionato intersezionale di bocce a terne con l'assegnazione della maglia tricolore.
- 6 agosto: SEZIONE DI CIVIDALE DEL FRIULI — A Clodig disputa della 7° edizione del Trofeo «Cap. Giampiero Zorzetig», gara di marcia in montagna a staffetta
- 3 settembre: SEZIONI DELLA PROVINCIA DI TREVISO — 7° raduno-pellegrinaggio della Sezione di Conegliano, Treviso, Valdobbiadene e Vittorio Veneto al Bosco delle Penne Mozze in Cison di Valmarino (Presaio, trevigiane) curato dal locale Gruppo, collocazione di nuove steele a ricordo di Alpini caduti in guerra o per cause di servizio.

Ricorrenze militari

- 23 aprile: Battaglioni alpini - L'Aquila, - Pieve di Cadore, - Belluno, - Feltrina, battaglione alpini arresto - Val Tagliamento - Fronte greco (1941).

Offerte per "l'Alpino"

Bepi Totolo, montagnone del Gruppo di Mestre (Venezia), Cav. di Vittorio Veneto, Maestro del Lavoro, Vice Presidente della Federazione Provinciale dei Cavalieri di Vittorio Veneto, in occasione della nomina a Cavaliere Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana L. 10.000

Nel 35° anniversario di Nikolajevka nel ricordo dei morti e dei vivi Crocerossina Maria Bazzoli - S. Martino D'Argine L. 5.000

Pierina Zanitti di Bordano (Udine) in memoria del marito Colomba Giocondo L. 10.000

D'Andrea Giuseppe di Palermo a ricordo del Capitano D'Andrea Alfonso del battaglione «L'Aquila», 108° compagnia, e quanti lo seguirono nel sacrificio di Solferino L. 5.000

Ambrosi Palma di Cilverghe, in memoria del marito e papà scomparso il 17-3-1976 L. 5.000

Ponta Adriano di Milano L. 5.000

R. e M. in ricordo dell'alpino Luigi Furlan del Gruppo di Crema L. 10.000

La signora Marchi, vedova dell'alpino Gonzio Quinto del Gruppo di Medesano - Sezione di Parma L. 10.000

Francesco Scarsi del Gruppo di Angolo Terme, Sezione Vallecarnonica, per festeggiare gli 81 anni L. 10.000

La signora Maria Ferrari Di Girolamo - Bolzano, in memoria del fratello capitano Alfredo Ferrari L. 20.000

La Sezione della Spezia in memoria del maggiore Michele Toso, Vice Presidente della Sezione recentemente scomparso L. 50.000

Il generale Carlo Mario Dainoni di Milano in memoria del fratello feroce capitano di artiglieria combattente sul Carso L. 20.000

Signora Angela Cordella Soia di Capri (Belluno) L. 5.000

segno del Gruppo di Loano.

SONDRIO — Socio Bombardiere Cav. Uff. Giuseppe Coppo Gruppo di Chiavari e Moltini Lorenzo del Gruppo di Ponte Valtellina. Capitano Della Torre Augusto.

alpino Coppa Natale e alpino Lanzini Ezio del Gruppo di Ardenno.

TIRANO — Socio Olcetti Silvano del Gruppo di Grosotto.

TRENTO — Soci Bassetti Antonio del Gruppo Monte Gazza; Bassetti Renzo del Gruppo di Solbiate Olona; Coli Bianchi Giovanni del Gruppo di Tradate; Brebbia Rinaldo del Gruppo di Varese; Gamba Marino del Gruppo di Carnago; Garbin Stefano del Gruppo di Cassano Magnago; Dott. Luis...

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI presenta in edizione riservata ai soci

IL GRANDE LIBRO DELLE MONTAGNE

a cura di A. Garobbio - introduzione di C. Bonington
pubblicato dalla VALLARDI INDUSTRIE GRAFICHE

Il «Grande Libro delle Montagne», un modo nuovo di conoscere le montagne di tutti i continenti direttamente dagli scritti e dalle fotografie dei più famosi alpinisti. Una eccezionale documentazione delle principali scalate nei testi di:

- M. A. Azema - J. Balmat - R. Berard - L. Berardini - C. Bonington - R. Cassin - A. Compagnoni - P. Consiglio - M. Covington - C. von der Decken - padre A. M. De Agostini - T. De Booy - R. Desmaison - F. De Filippi - K. Diemberger - G. O. Dyrenfurth - L. Dubost - H. De Saussure - C. G. Egeler - C. Ferrari - D. W. Freshfield - R. Frison-Roche - J. Garforth Cockin - T. Graham Brown - D. Haston - K. M. Herrigkoffer - M. Herzog - E. P. Hillary - Ch. H. Howard Bury - T. Imanishi - H. Kinzi - H. Klier - L. Lacedelli - J. Lehne - H. J. Mackinder - F. Maraini - H. Meyer - R. Messner - F. Nansen - L. Neltner - R. Paragot - D. Proke - A. Ratti, Papa Pio XI - G. Rey - G. Rowell - G. Rusconi - E. Schneider - A. G. Sagre - Y. Seigneur - E. E. Shipton - M. A. Sironi - E. Solleder - A. P. Steck - H. W. Tilman - R. Varvelli - J. F. Wickwire - K. Wien - M. Zurbriggen.

Volume in grande formato cm. 24x32 - 240 pagine
260 eccezionali fotografie a colori e in bianco e nero scattate dai più grandi alpinisti del mondo nelle più impegnative scalate.
Prezzo ai soci A.N.A. L. 8.000 + 950 spese postali

CEDOLA PERSONALE DI ORDINAZIONE

Il sottoscritto ordina N. _____ copie del volume

IL GRANDE LIBRO DELLE MONTAGNE

al prezzo speciale di L. 8.000 - 950 spese postali/copia

Ho effettuato il pagamento a mezzo:

assegno allegato vers. sul c/c/p.n. 00465278 vaglia postale

Nome _____

Indirizzo _____

Città _____ C.A.P. _____

Firma _____

Spedite a:
VALLARDI IND. GRAF.
20090 LAINATE (MI)
VIA TRIESTE 20

morale. E' quanto tu, autorevole portavoce dell'Associazione, hai detto e vai dicendo forte da sempre; è quanto io mi sento di condividere incondizionatamente ed è quanto sono ben sicuro essere chiaro e presente in chi deve responsabilmente decidere».

A Bruno Gallarotti

Un saluto particolare desidero rivolgere all'Amico più che al Generale — Bruno Gallarotti che tra qualche tempo lascerà il servizio per raggiunti limiti di età, al termine di una brillante carriera percorsa sempre nelle truppe alpine (applausi).

Parlando la figura del pugno di ferro col quanto di velluto, di Gallarotti si può dire che ha un cuore d'oro con un guanto di ferro.

Infatti sotto la sua scorza rude e spigolosa ha sempre celato una bontà d'animo e una generosità non comuni e sotto la parvenza di un rigido è sempre voluto bene ai suoi dipendenti.

E' indicativo il fatto che nella ritirata del fronte russo è stato il comandante che ha portato in salvo il maggior numero di uomini e tutti i pezzi della sua batteria. E i suoi alpini e artigiani contraccambiano il suo affetto stringendoci amorevolmente attorno a lui quando possono o cercandolo tra le autorità alle adunate per progergli un cestello di stelle alpine.

Sportivo appassionato da sempre ha saputo fondere i doti di lealtà, di onestà e di rettitudine del soldato e dello sportivo e ha saputo altresì amalgamare la perfetta capacità professionale con l'ottima preparazione fisica. Questo gli ha permesso di essere, in ogni caso, esempio ai suoi uomini anche alle più alte quote raggiunte non con l'elicottero, ma con gli sci e con i suoi scarponi.

Non ho certo l'intenzione di fare le note caratteristiche — all'Amico Bruno — le cui doti brillanti dovrebbero essere illustrate da chi di dovere. Voglio solamente ricordare che l'insieme dei suoi sentimenti e del suo attaccamento alla Specialità ha fatto sì che ci fosse sempre intimamente vicino per dividere con l'Associazione gioie e amarezze in ogni circostanza.

Grazie Bruno. Non potremo mai dimenticare quanto hai fatto per noi (applausi). Ufficiali e Alpini alle armi hanno conosciuto nel 1972, il tuo spirito franco in Friuli e questo sta a dimostrare una volta di più, come la nostra famiglia — sia la diretta continuatrice della «naja» e come i legami di amicizia stretti sotto le armi si cementano ancor più nel corso degli anni e soprattutto nei casi di bisogno. Grazie grazie di cuore a tutti!

Il Consiglio Direttivo Nazionale si è riunito 117 volte e ben poche delle riunioni sono durate meno di 5 ore. Con questi nostri Amici, con il loro lavoro a favore della nostra comunità e di più facile presentarsi all'atto più importante della nostra vita associativa: la nostra Assemblée Nazionale.

Atto che deve essere, ad esempio a tutte le Sezioni ed ai Gruppi perché loro stessi attuino le loro Assesemblee annuali con uguale intensità e con uguale fervore di intenti.

Alle file del 1977 eravamo in 258.197, con un aumento rispetto all'anno precedente di 9.958 Soci.

E' sorta una nuova Sezione in Australia quella di Sydney, per cui la nostra Associazione si articola ora in 77 Sezioni in Italia e 15 all'estero con più di 2800 Gruppi. Con le nostre Sezioni all'estero manteniamo contatti strettissimi e questo grazie anche all'opera dell'avv. Trentini, consulente per le Sezioni all'estero e salvo qualche viaggio per incontrarsi nei loro paesi di adozione, solo una volta all'anno, in occasione dell'Adunata Nazionale, possiamo scambiarci con questi Soci qualche parola. L'Assesemblea dei Delegati rappresenta tutti i Soci per cui invito a rivolgere un caloroso applauso a questi nostri Alpini

lontani perché sentano e sappiano che tutto l'Associazione è loro vicina con affetto (applausi).

Giornale «L'Alpino»

Un caloroso ringraziamento per l'assidua collaborazione data al nostro giornale vada al generale Rasero, al Comitato di Direzione ad alla Redazione.

Nel decorso anno il giornale è uscito 11 volte per un totale di 2.854.000 copie.

In occasione dell'Adunata di Torino il nostro giornale è uscito, nel mese di maggio, con parecchie pagine a colori offerte dalla ILTE di Moncalieri che stampa il giornale e che ringrazio vivamente. Questo numero, per il contenuto e per la inconsueta veste, che possiamo senz'altro definire «speciale», ha suscitato molti consensi nell'ambito associativo e al di fuori del nostro ambiente.

Avrete certamente letto su «L'Alpino» della proposta di trasformare il nostro giornale in un mensile più rispondente ai moderni criteri di tecnica editoriale al fine di renderlo sempre più agile, più aperto e tempestivo ma soprattutto al più rispondente ai desiderati ricavati da quella attività democratica che noi pensiamo di poter stilare fra breve questo accordo in modo che il nuovo «L'Alpino» possa uscire nel prossimo gennaio 1979.

Il nuovo «L'Alpino» corrisponderà, solo come raffronto dimensionale, a «Qui Touring»; le pagine saranno 32 in carta patinata di cui ben 10 in tricromia; la testata resterà naturalmente quella attuale in verde.

In diverse riunioni del Comitato di Direzione de «L'Alpino» e la contro-partita editoriale, sono state gettate le basi per un'intesa contrattuale che riteniamo assai valida ed interessante e che è tuttora in fase di definizione. Pensiamo di poter stilare fra breve questo accordo in modo che il nuovo «L'Alpino» possa uscire nel prossimo gennaio 1979.

Il nuovo «L'Alpino» corrisponderà, solo come raffronto dimensionale, a «Qui Touring»; le pagine saranno 32 in carta patinata di cui ben 10 in tricromia; la testata resterà naturalmente quella attuale in verde.

Nessun aggravio di costo avremo rispetto al corrente prezzo di mercato per un giornale simile a quello attuale, dal momento che le inserzioni pubblicitarie previste copriranno le maggiori spese, naturalmente in compita per noi una esclusiva per un certo periodo con il fornitore della pubblicità, il cui gettito tornerà a nostro favore scalarmente in un determinato arco di tempo.

Ripeto ancora che siamo in fase di definizione di questo accordo che prevede fra l'altro la stampa del giornale a Milano e la garanzia della spedizione entro la prima settimana di ogni mese il che significa che tutte le informazioni e informazioni arriveranno in modo più immediato e tempestivo.

In pari tempo è stato anche deciso che verrà varato, da parte dei nuovi editori, un numero «speciale» programmatico per uscire in agosto o p. dopo le festività di Ferragosto in Friuli, a chiusura e compendio delle varie attività effettuate dall'Associazione negli anni 1976 e 1977.

Come già scritto su «L'Alpino» il Comitato di Direzione raccomanda caldamente a ogni Sezione di nominare un rappresentante che collabori attivamente per mantenere vivo ed attuale il collegamento fra periferia e centro con articoli di interesse associativo.

Attività sportiva

Fra le attività dell'Associazione quella sportiva si va sempre più affermando.

Ai nostri Campionati Nazionali sono sempre più le Sezioni ed i concorrenti partecipanti e sempre più elevata è anche la qualità dei gareggianti. Nel prossimo anno, che si svolgerà in palio nelle varie specialità sono stati: Alford Alessandro Sez. Aosta, Sla-

lom Gigante a Corvara - Varesco Mario Sez. Trento, Fondo a Tarvisio - Carrara G. Sonzoni S. Marchesi G. B. Sez. Bergamo, Sci Alpinismo a Lizzano Badeder - Borfecchia G. Franco Sez. Milano, Tiro a Segno Venezia - Pizzava G. Fornasier Gatto, Pizzava G. Sez. Treviso Staffetta montagna a Lasino - Pasini Alfredo Sez. Bergamo, Corsa in montagna a S. Pellegrino - Cavazza A. Cavazza G. Maria, Cavazza Angelo Sez. Saia, Regularità in montagna a Sauze.

Un gran numero di manifestazioni sportive, anche ad alto livello, vengono poi organizzate dalle nostre Sezioni e Gruppi.

Quest'anno abbiamo costituito una apposita Commissione sportiva composta da esperti nei singoli sport. Tale Commissione sarà chiamata a collaborare nella organizzazione dei Campionati di controllo, con pieni poteri, che queste manifestazioni si svolgano nel migliore dei modi.

Speriamo così che per l'avvenire i



«bocia» che rispondono al richiamo dello sport.

nostrì Campionati si pongano su di un piano tecnico ed organizzativo degno della loro importanza.

Nel settore dello sport, oltre a migliorare le nostre massime manifestazioni, l'Associazione desidera un potenziamento dei Gruppi Sportivi Alpini. I Nuclei attualmente costituiti sono 32 e francamente sono troppo pochi.

Bisogna tener presente che l'esercizio delle attività sportive riveste un interesse sempre maggiore nella nostra società.

Ciò è dovuto alla evoluzione in atto, alle migliori condizioni di vita e ad un più elevato tasso di scolarità fra le giovani generazioni.

L'istituzione da parte del C.O.N.I. delle manifestazioni sportive meglio conosciute come Giochi della Gioventù - ha fatto sì che nelle scuole di ogni grado, dalle elementari alla media secondaria, si sia sviluppata la pratica sportiva di massa, anche per gli alunni delle scuole.

Questo induce a pensare che sarà sempre maggiore nel futuro la quantità di persone che, anche dopo l'età scolastica, proseguirà nell'esercizio sportivo sulla base degli stimoli e dell'educazione sportiva avuta.

La nostra Associazione deve quindi essere preparata a soddisfare anche le esigenze di carattere sportivo che i futuri Soci avranno in misura sempre più marcata.

Lo sport dell'Associazione ha inoltre il vantaggio di attirare i giovani e costituisce un incentivo per la loro adesione all'Associazione e specialmente lo sviluppo in essa degli sport tipici di montagna non può che favorire e completare la struttura dell'Associazione.

L'istituzione, nell'ambito dell'Associazione, del G.S.A. permette all'Associazione di intervenire anche in quelle specialità sportive, al di fuori quindi del campo strettamente riservato ai Soci dell'Associazione.

Nel settore giovanile l'azione del G.S.A., quando questa nostra particolare istituzione sarà ben capita dai Presidenti di Sezione e dai Capigruppi, il campo di attività è immenso.

Bisogna però fare in modo che i G.S.A. abbiano a moltiplicarsi e vengano istituiti presso il maggior numero di Gruppi.

Sarebbe estremamente significativo poter sapere che in numerose località gli Alpini si occupano dei giovani aiutandoli, attraverso l'esercizio sportivo, alla loro formazione morale e fisica.

Esperienze fatte in alcuni dei nostri Nuclei più attivi fanno ritenere che per ottenere questi risultati non occorrono cose trascendentali.

Occorre solo buona volontà, voglia di fare e possedere la convinzione che il futuro dell'Associazione sta anche in attività di tipo sociale, che coinvolgono il maggior numero possibile di Enti e perciò anche esterne alla nostra Associazione.

Rifugio Contrin

Mi è grato rivolgere all'Ing. Deluca, ed a tutti i componenti della Commissione che gestisce il Contrin, il nostro plauso con l'augurio di avere un crescente di presenze di Soci al nostro Rifugio, che l'anno scorso è stato dotato, con una sostanziosa spesa, di tutto un nuovo impianto di condutture forzate per poterla alimentare elettricamente alla quale abbiamo aggiunto un nuovo generatore con apparecchiature varie.

Lo stesso plauso vada al nostro infaticabile Barellò ed alla Commissione Amministrativa del «Soggiorno Alpino di Costalovara», per come esso viene mantenuto in efficienza; vera perla incastonata nelle pinete del Renon. A loro nome, raccomandando a tutti voi di fare opera di propaganda in modo che i turisti siano completi di figli di Alpini e nel limite di disponibilità anche i figli degli «Amici degli Alpini», anche perché il personale addetto è assunto in previsione di avere tutti i posti occupati.

Premio «Fedeltà alla montagna»

Istituto nel 1971, con decisione del Consiglio Direttivo Nazionale, su proposta del Prof. Galli, per un importo di L. 500.000 ha avuto nel 1972 un incremento di valore per l'aiuto dato dall'allora Ministro della Difesa.

Per quest'anno abbiamo deciso di riservarlo a due nostri Soci delle Sezioni friulane, aggiungendo ad esso un altro mezzo milione. Oggi siamo nelle condizioni di dover riesaminare il Regolamento a seguito di massicci interventi da parte dello Stato e delle Regioni a favore delle varie leggi sulla montagna.

Manifestazioni

Le manifestazioni si sono susseguite, come sempre, a ritmo continuo e su «L'Alpino» ne sono state tenute 186 che sono una minima parte, rispetto a quanto avviene presso le Sezioni ed i Gruppi.

A proposito di manifestazioni, adunate, convegni, vorrei richiamare la vostra attenzione sui due punti: — la validità delle stesse e le richieste di interventi al Ministero della Difesa.

Validità: permettetemi questo termine. Mi pare che vi sia un'inflazione di manifestazioni. Ed a questo proposito richiamo la vostra attenzione sull'articolo comparso su «L'Alpino» a firma del nostro Consigliere Nazionale Vita. Ho assistito a parecchie manifestazioni durante l'anno ed ho notato che non sempre gli sforzi degli organizzatori, che si protraggono anche per



Rifugio Contrin

mesi, sono compensati dalla partecipazione di Soci. Saranno forse troppe le manifestazioni? Saranno programmate a distanza troppo ravvicinata, per data, l'una dall'altra? Vorrei che i Consigli sezionali esaminassero attentamente il problema con gli amici delle Sezioni viciniori in modo da essere garantiti della riuscita della manifestazione. L'Associazione Nazionale Alpini non può e non deve farsi criticare.

Interventi richiesti al Ministero: alla Sede Nazionale vi è un vero stile di richieste da parte di Sezioni e di Gruppi. Per gli organizzatori, ovviamente, tutte le manifestazioni sono importanti, però io penso non si debbano abusare troppo dei militari. Rappresentanza cucine, tende, mezzi, persino l'intervento delle Frece Tricolori! E queste sono alcune delle richieste che si pervengono. Anche qui bisogna mettere un freno. Per alcune manifestazioni di un certo livello è giustificato l'intervento di una rappresentanza militare, però non mi sembra giusto che si chiedano uomini e mezzi per delle feste campestri o qualcosa di simile.

E' sempre molto difficile per noi fare una scelta perché ci attirano i fulmini degli esclusi, ma dobbiamo ad un certo momento ridimensionare tutto.

Spostare i militari ed i mezzi certi e mi pare che questi non siano costosi i momenti per sciupare. Abbiamo dei meravigliosi Comandanti alpini dal Generale Gallarotti ai Comandanti Brigata ed a tutti i Comandanti delle Unità Alpine — che sono sempre disposti ad aiutarci; abbiamo a Roma il Generale Orlandi all'Ufficio Associazioni che guarda con particolare benevolenza alle nostre richieste; abbiamo il Prof. Galli che cerca tutti i modi per far passare le nostre richieste, ma dobbiamo egualmente imporci una disciplina. Non creiamo i Gruppi di fare i furbi, rivolgendosi a politici per ottenere concessioni da parte del Ministero della Difesa. Siamo sicuri che poi non ci vengano richieste delle contropartite? Noi veniamo sempre a conoscenza di tali richieste e di dispiacere perché in tal modo non facciamo atto che politicizzare l'Associazione. O siete di avviso diverso?

I Gruppi si rivolgono sempre alle Sezioni, mentre i Presidenti di Sezione hanno il dovere di vigilare le richieste con serietà per trasmetterle, se del caso, alla Sede Nazionale.

Permettetemi di parlare volentieri di una manifestazione del gennaio di quest'anno per legare un problema di base da far presente all'Assemblea dei Delegati.

Ortigara e Nikolajewka

Una particolare menzione meritano le manifestazioni indette dalla Sezione di Braies, in gennaio, per l'anniversario di Nikolajewka e quella della località, nella seconda domenica di luglio,



Dall'adesione del «bocia» al richiamo delle manifestazioni sportive, all'affluenza alle nostre manifestazioni: dai lavori del Friuli all'Adunata di Torino il 1977 ha rinnovato in ogni campo la coesione della nostra Associazione e lo spirito di fratellanza che anima gli alpini tutti.

del Pellegrinaggio in Ortigara. Entrambe sono rievocazioni alle quali partecipano migliaia di persone, entrambe devono essere ricordate da noi Alpini così come ricordiamo le nostre richieste: abbiamo il Prof. Galli che cerca tutti i modi per far passare le nostre richieste, ma dobbiamo egualmente imporci una disciplina. Non creiamo i Gruppi di fare i furbi, rivolgendosi a politici per ottenere concessioni da parte del Ministero della Difesa. Siamo sicuri che poi non ci vengano richieste delle contropartite? Noi veniamo sempre a conoscenza di tali richieste e di dispiacere perché in tal modo non facciamo atto che politicizzare l'Associazione. O siete di avviso diverso?

I Gruppi si rivolgono sempre alle Sezioni, mentre i Presidenti di Sezione hanno il dovere di vigilare le richieste con serietà per trasmetterle, se del caso, alla Sede Nazionale.

Permettetemi di parlare volentieri di una manifestazione del gennaio di quest'anno per legare un problema di base da far presente all'Assemblea dei Delegati.

Friuli

Il programma «Case nei Friuli» volge al termine, prevedendo la consegna di 4 di esse a Villa Santina e 4 a Vignone per la seconda metà del mese di maggio p.v.

Verso la fine di luglio consegneremo

anche la Casa Julia a Gemona ed una ulteriore casa a Villa Santina. In giugno consegneremo le case unifamiliari costruite in provincia di Pordenone commissionate dalle Curie di Udine e Pordenone.

Un particolare ringraziamento deve partire da questa Assemblea a quanti sono venuti a lavorare gratuitamente in Friuli permettendoci di fare quasi tutti i risparmi previsti dalla Commissione Tecnica che ha sostenuto il materiale in porto tutto quanto ci eravamo prefissi con il preventivo stilato nel 1976 per impiegare tutti i fondi messi



a disposizione dell'Associazione. Prego l'Amico, Presidente anche del Touring Club Italiano, Presidente della Commissione Tecnica Friuli di rendersi interprete dei sentimenti di tutti noi nel porgere il nostro caloroso ringraziamento a tutti i componenti della Commissione ed in particolar modo alla Signora Paschini, al geom. Marotto che da due anni è fiso a V.Nzone, per l'interessamento del Presidente della Sezione di Vicenza, avv. Periz, e per la concessione della Provincia di Vicenza, ed al buon Colonnello Buliani.

E' già che siamo in tema di Friuli inviamo un ringraziamento anche a coloro che con tanta competenza ed assiduità si sacrificano perché il programma con gli americani proceda in tempi perfetti e con assoluta garanzia del rispetto delle norme accordate. Mi riferisco all'ing. Lorenzoni, direttore dei lavori per i 4 Cantieri di Villa Santina-Osoppo-Magnano e Maiano in Riviera.

Al Direttore coordinatore del Programma geom. Ernesto Sardi, al quale abbiamo affidato anche il secondo programma, firmato con il responsabile del Governo degli Stati Uniti — l'Amico dott. Costantino — il 7 febbraio c.a. e che comprende 3 Centri per Anziani a Pordone, Buia e Villa Santina, due scuole medie a Cividale e Sacile, una scuola elementare ad Aviano, un liceo scientifico a Magnano, una scuola agraria a Spilimbergo ed una Casa dello studente a S. Pietro in Natassa.

Avrete osservato la mia commozone nel vedervi sfilare che è poi commozone di tutti coloro che vi vedono, di tutti coloro che piangono vi applaudono, commozone che sale dal cuore nel vedere, quasi immediati di quando si vedono sfilare, i nostri alpini, cedono, tutti gli Alpini passano seri, compresi e composti: è allora che riconosco e vedi in loro il bene che fanno nel donare il sangue ai fratelli, nel donare le autoambulanz, nel donare i reni ortici, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è allora che ti dai una spiegazione del perché tutti questa gente si è meritata una medaglia d'oro. Se questa è retorica, allora vi posso dire, nel dare il loro amore e la loro opera verso chi soffre, siano essi anziani, ammalati o giovani, nel donare tutto ciò che possono; è

Come ha ricordato il Presidente Bertagnoni nel corso della relazione morale esposta all'Assemblea dei delegati, è stato chiesto all'Associazione di esprimere ufficialmente il suo pensiero sulla - Rivista Militare -, massimo organo di informazione dell'Esercito.

Pubblichiamo qui è stato concordato fra amici e che si può dire sia il pensiero dell'Associazione in merito alla serie di sette qualificati scritti pubblicati dalla - Rivista Militare - che ipotizzavano l'impiego dell'alpino nel nostro esercito di domani.

Ci è stato chiesto di esprimere su un tema di natura essenziale per noi: tenne, come veste il concetto stesso di genere e che per noi Alpini, sempre Alpini nonostante l'abito, riveste l'importanza dovuta ai problemi della sopravvivenza.

Questa espressione non deve indurci chi non dovesse conoscersi a radicalizzarsi concettualmente nel luogo comune, a dir poco banale che l'Alpino in concorso sia portato ad identificare i problemi riguardanti l'Esercito con la visione giuridica « dei bei vent'anni », incentivando, possibilmente la predisposizione alla lacrimuccia della rimembranza a mezzo dell'immacabile omaggio a Bacco.

La purezza di chi si ritrovasse in questo stato mentale basterebbe da sola a definire i limiti e il livello.

La verità è che i mutamenti che hanno toccato recentemente l'Esercito, prima sul piano etico e soltanto conseguentemente sul piano tecnico, sono un fatto di costume, strettamente connesso col variare della trama, nel tessuto connettivo riguardando la società presente, terreno infido questo, i pericoli del quale sono stati avvertiti da noi uomini dell'Ass. Naz. Alpini come su questo terreno ci siamo messi per primi e senza pretesse, con decisione e chiarezza d'idee, vagliando attentamente gli aspetti della metamorfosi, accettandone i dati positivi ma contrastandone con forza le aberrazioni, con la forza di chi conosce l'avversario e lo guarda dritto negli occhi data la vicinanza del contatto quotidiano. Siamo stati noi per primi a vivere i fermenti sociali dei nostri giorni e abbiamo dimostrato così l'efficacia delle iniziative da noi prese a difesa dei valori comuni a noi dell'Ass. Naz. Alpini e all'Esercito.

Ci troviamo ora ad entrare specificamente in un problema di carattere applicativo connesso al concetto di « rivitalizzazione » delle Truppe Alpine, espresso nel preambolo apparso sulla - Rivista Militare - quale presupposto alla trattazione di una serie di argomenti opportunamente raggruppati nella - La guerra in montagna -.

Noi ringraziamo lo Stato Maggiore Esercito per averci richiesto l'esposizione, nel presente opzione in materia e consideriamo questo fatto come il segno della maturazione di un tempo nel quale l'Ass. Naz. Alpini e il Corpo d'Armata Alpino dovranno operare, nella misura dovuta, un processo di simbiosi che porti all'espressione di fatti fondamentalmente legati alla comune esistenza e dettati da un filo conduttore congiuntamente predisposto, ricercare poi avanti questo nostro concetto.

L'UOMO



ALPINO

I sette temi trattati sulla - Rivista Militare - risultano essere, ovviamente, di natura essenzialmente tecnica e viva e la tentazione per noi di entrare specificamente nel merito, giacché parecchi di noi sarebbero in grado di farlo con cognizione di causa, per avere servito lungamente, anche in tempi recenti, nei gradi più elevati dell'Esercito.

Ci asteniamo invece dal discorso esclusivamente tecnico, per il dovuto rispetto di competenza agli estensori degli articoli, specificamente preposti alla trattazione dell'argomento in questi termini.

Cercheremo quindi di trattare gli aspetti tecnici del problema unicamente di quel tanto da commentare l'esposizione del nostro pensiero in merito a quello che noi reputiamo essere l'essenziale dell'argomento da approfondire e realizzare, aspetto dell'argomento che si pone, a parer nostro, assolutamente in ordine prioritario se si vuole presupporre il successo nella trattazione di un nuovo quadro operativo riguardante gli alpini in armi, l'uomo alpino.

A questo proposito, anzi, dobbiamo osservare con franchezza che anche egregi studi tecnici sino ad oggi effettuati, risultano carenti nella trattazione della componente per noi essenziale di ogni discorso riguardante qualsiasi esercito ci riferiamo all'elemento uomo.

L'attuale ordinamento militare nel settore reclutamento, vincolato per ovvie necessità alla franchigia che assiste a franchigia, non è sufficiente a garantire la sopravvivenza del soldato alpino nella sua dimensione quantitativa attuale (organico del Corpo d'Armata) e non semplicemente nella sua figura romantica, sia ben chiaro, ma nella sua precisa identità di soldato scelto, specialista, punto di forza collaudato, qualsiasi sia l'evento, e di macchina particolarmente quest'ultima applicazione può trovare validi ancoraggi in talune realtà strategiche dei nostri giorni.

Incrementare la capacità classica dell'unità alpina ad una azione autonoma nel contesto della guerra di macchina, particolarmente quest'ultima applicazione può trovare validi ancoraggi in talune realtà strategiche dei nostri giorni.

Incrementare la capacità classica dell'unità alpina ad una azione autonoma nel contesto della guerra di macchina, particolarmente quest'ultima applicazione può trovare validi ancoraggi in talune realtà strategiche dei nostri giorni.

appartiene e lo scadimento dell'esercito che lo determina. Questo è il risultato.

In futuro, in sede opportuna, potremmo, se convocati, esprimere la nostra opinione con metodo più tecnicamente particolareggiato.

Tornando a « La guerra in montagna » si è teorizzato in sintesi, nelle varie angolazioni contenute negli scritti su esposti, che il futuro delle unità alpine ha un senso soltanto, se i reparti vengono radicalmente trasformati, limitando la struttura attuale di soldati addestrati alla vita e alle operazioni in montagna potenziando invece, in modo determinante, la disponibilità all'impiego dei nostri uomini su terreni pianeggianti. Le nuove tecnologie applicate al concetto bellico impongono a prima vista questa conclusione.

Nessuno infatti, e tanto meno noi, è in grado di sostenere oggi che una ipotetica guerra futura possa avere, quale componente logica per gli alpini, il vecchio e romantico ruolo al quale il conduttore doveva sovente parlare nell'orecchio onde potergli applicare il sottopancia.

Risulta per conseguenza ovvio la indiscutibile accettazione di tutti i mezzi attuali, ritenuti necessari per dare veste moderna all'impiego delle truppe alpine.

All'origine di tutto lo studio, noi riteniamo che vada considerato il fatto fondamentale di volere o meno determinare la vera sopravvivenza del soldato alpino nella sua dimensione quantitativa attuale (organico del Corpo d'Armata) e non semplicemente nella sua figura romantica, sia ben chiaro, ma nella sua precisa identità di soldato scelto, specialista, punto di forza collaudato, qualsiasi sia l'evento, e di macchina particolarmente quest'ultima applicazione può trovare validi ancoraggi in talune realtà strategiche dei nostri giorni.

Incrementare la capacità classica dell'unità alpina ad una azione autonoma nel contesto della guerra di macchina, particolarmente quest'ultima applicazione può trovare validi ancoraggi in talune realtà strategiche dei nostri giorni.

Incrementare la capacità classica dell'unità alpina ad una azione autonoma nel contesto della guerra di macchina, particolarmente quest'ultima applicazione può trovare validi ancoraggi in talune realtà strategiche dei nostri giorni.

qualità nei Quadri che consentano un tipo di vita militare e un tipo di rapporto fra soldati e superiori i quali determinino la nascita di quel particolarissimo tipo di soldato che si chiama alpino e che indiscutibilmente (rimaniamo stringatamente ai fatti) ci è invidiato dai migliori eserciti.

Ecco il concetto di genesi. Esistono però alcune premesse fondamentali:

- vale senza esitazioni il fatto che in tempo di pace il teatro d'azione dell'alpino deve rimanere la montagna e le valli alpine, con un tipo di addestramento che ne forgi la personalità e ne tempri il carattere;
- vale il fatto che l'alpino deve assolutamente calpestare il suolo delle proprie valli;
- vale il fatto, in sintesi, che noi, venendo mutati in tutti i fondamenti dello spirito dell'uomo alpino e che venga coltivata e non distorta la sua mentalità di uomo della società alpina abituata, specie nell'età delle esuberanze giovanili, a misurarsi con la montagna in ogni occasione possibile.

Solo così un esercito, il nostro esercito, può fruire delle preziose doti, delle entusiasmanti prestazioni di questo tipo di uomo.

E' una precisa condizione psicologica e, sia chiaro a tutti, definita ed inequivocabile quanto una legge matematica al di fuori della quale non esistono assolutamente alternative.

Tutto questo non significa voler fare la guerra con i muli, e vorremmo che il lettore considerasse questa nostra ulteriore precisazione ormai superflua.

La ipotesi di inserimento del soldato alpino, così come noi abbiamo inteso, in un esercito moderno, possono essere parecchie:

- incrementare i mezzi di rapido spostamento delle unità alpine, che poi opereranno sul terreno nelle condizioni volute;
- estendere l'addestramento dell'unità alpina al combattimento con l'appoggio dei mezzi corazzati. Sugeriamo, per esempio, il potenziamento delle unità corazzate destinate a fiancheggiare l'azione delle cinque Brigate alpine;
- potenziare fortemente l'armamento anticarro delle unità alpine che, forti della loro estrema mobilità e organica articolata, potrebbero sviluppare la contrapposizione al mezzo corazzato con una efficacia senza pari;
- incrementare la capacità classica dell'unità alpina ad una azione autonoma nel contesto della guerra di macchina, particolarmente quest'ultima applicazione può trovare validi ancoraggi in talune realtà strategiche dei nostri giorni.

Incrementare la capacità classica dell'unità alpina ad una azione autonoma nel contesto della guerra di macchina, particolarmente quest'ultima applicazione può trovare validi ancoraggi in talune realtà strategiche dei nostri giorni.

Incrementare la capacità classica dell'unità alpina ad una azione autonoma nel contesto della guerra di macchina, particolarmente quest'ultima applicazione può trovare validi ancoraggi in talune realtà strategiche dei nostri giorni.

Incrementare la capacità classica dell'unità alpina ad una azione autonoma nel contesto della guerra di macchina, particolarmente quest'ultima applicazione può trovare validi ancoraggi in talune realtà strategiche dei nostri giorni.

Incrementare la capacità classica dell'unità alpina ad una azione autonoma nel contesto della guerra di macchina, particolarmente quest'ultima applicazione può trovare validi ancoraggi in talune realtà strategiche dei nostri giorni.

altri reparti dell'unità stessa compresi di pianura vanificando in parte il concetto di soldato alpino.

E' pacifico che chi è addestrato alle massime difficoltà e alla maggior durezza si comporterà bene e agevolmente in presenza di difficoltà e impegni minori dovuti a impegni diversi. Inoltre, date le particolari tattiche acquisite, le unità alpine così addestrate dovrebbero brillantemente assolvere ad un importante quanto gravoso compito previsto nella recente « legge dei principi » quando la stessa chiede che particolari reparti dell'Esercito svolgano il compito eccezionale di concorso alla « salvaguardia delle libere e democratiche istituzioni dello Stato ».

Compito gravoso abbiamo detto, estremamente gravoso ribadiamo, perché qui occorrono buoni soldati, è vero ma soprattutto occorre esemplari cittadini dotati di un profondo senso dello Stato, pacati ed equilibrati protettori dei giusti principi.

Ecco la vera dimensione dell'alpino, oggi in Italia assunto al rango di mito della maturità sociale e del senso di responsabilità del preciso senso del dovere.

E allora, chi di noi si sente di barattare questi valori con le preteuose contingenze di un mondo più o meno potente da collocare sotto le nerborute natiche dell'alpino?

Reputiamo veramente che le considerazioni alle quali siamo giunti siano secondarie nell'impostazione delle future modalità di impiego e di addestramento e perciò, per estensione, di formazione del soldato alpino?

Consideriamo oltre tutto che, con una oculata programmazione delle future attività militari, potremmo attempare alla giusta necessità di attualizzare il metodo di impiego degli alpini, senza per questo necessariamente commettere il suicidio di snaturare le caratteristiche sociali e le doti morali, quindi, e una importante constatazione che impone una attenta riflessione a tutti.

Ma avevamo detto in una fra le altre di questo nostro concetto, « estendere l'addestramento dell'unità alpina al combattimento con l'appoggio dei mezzi corazzati. Sugeriamo, per esempio, il potenziamento delle unità corazzate destinate a fiancheggiare l'azione delle cinque Brigate alpine ».

Incrementare la capacità classica dell'unità alpina ad una azione autonoma nel contesto della guerra di macchina, particolarmente quest'ultima applicazione può trovare validi ancoraggi in talune realtà strategiche dei nostri giorni.

Incrementare la capacità classica dell'unità alpina ad una azione autonoma nel contesto della guerra di macchina, particolarmente quest'ultima applicazione può trovare validi ancoraggi in talune realtà strategiche dei nostri giorni.

Incrementare la capacità classica dell'unità alpina ad una azione autonoma nel contesto della guerra di macchina, particolarmente quest'ultima applicazione può trovare validi ancoraggi in talune realtà strategiche dei nostri giorni.

Incrementare la capacità classica dell'unità alpina ad una azione autonoma nel contesto della guerra di macchina, particolarmente quest'ultima applicazione può trovare validi ancoraggi in talune realtà strategiche dei nostri giorni.

tuto necessariamente in una società che va migliorata, società alla quale, non dimentichiamo, anche l'Esercito appartiene e dalla quale fatalmente esso dipende. L'Esercito in una azione civile e democratica non è un corpo separato.

Noi questo lo sostenevamo da tempo, senza purtroppo ottenere risultati apprezzabili.

Orbene, negli alpini deve poter accedere il giovane che abbia impresso un ben definito stampo nella propria entità morale. Questo giovane può aver assunto tali caratteristiche dal processo di tradizione dovuto all'eredità familiare, e questo è l'assoma classico dell'alpino; potrebbe però anche assicurare al diritto di essere reclutato negli alpini per elevata aspirazione, nel più puro concetto di scelta, nello spirito di un prezioso volontariato da esprimersi al momento della leva.

Si può arrivare così, gradualmente a neutralizzare gli attuali sprechi disciplinari, attraverso la capillare azione che l'Associazione Nazionale Alpini potrebbe svolgere in termini di promozione alla leva e di selezione al tempo stesso, fruendo della sua radicata organizzazione associativa, ramificata in tutto il nord Italia e sino agli Abruzzi.

Incrementare la capacità classica dell'unità alpina ad una azione autonoma nel contesto della guerra di macchina, particolarmente quest'ultima applicazione può trovare validi ancoraggi in talune realtà strategiche dei nostri giorni.

Incrementare la capacità classica dell'unità alpina ad una azione autonoma nel contesto della guerra di macchina, particolarmente quest'ultima applicazione può trovare validi ancoraggi in talune realtà strategiche dei nostri giorni.

Incrementare la capacità classica dell'unità alpina ad una azione autonoma nel contesto della guerra di macchina, particolarmente quest'ultima applicazione può trovare validi ancoraggi in talune realtà strategiche dei nostri giorni.

Incrementare la capacità classica dell'unità alpina ad una azione autonoma nel contesto della guerra di macchina, particolarmente quest'ultima applicazione può trovare validi ancoraggi in talune realtà strategiche dei nostri giorni.

Incrementare la capacità classica dell'unità alpina ad una azione autonoma nel contesto della guerra di macchina, particolarmente quest'ultima applicazione può trovare validi ancoraggi in talune realtà strategiche dei nostri giorni.

Incrementare la capacità classica dell'unità alpina ad una azione autonoma nel contesto della guerra di macchina, particolarmente quest'ultima applicazione può trovare validi ancoraggi in talune realtà strategiche dei nostri giorni.

Incrementare la capacità classica dell'unità alpina ad una azione autonoma nel contesto della guerra di macchina, particolarmente quest'ultima applicazione può trovare validi ancoraggi in talune realtà strategiche dei nostri giorni.

Incrementare la capacità classica dell'unità alpina ad una azione autonoma nel contesto della guerra di macchina, particolarmente quest'ultima applicazione può trovare validi ancoraggi in talune realtà strategiche dei nostri giorni.

Incrementare la capacità classica dell'unità alpina ad una azione autonoma nel contesto della guerra di macchina, particolarmente quest'ultima applicazione può trovare validi ancoraggi in talune realtà strategiche dei nostri giorni.

Incrementare la capacità classica dell'unità alpina ad una azione autonoma nel contesto della guerra di macchina, particolarmente quest'ultima applicazione può trovare validi ancoraggi in talune realtà strategiche dei nostri giorni.

Incrementare la capacità classica dell'unità alpina ad una azione autonoma nel contesto della guerra di macchina, particolarmente quest'ultima applicazione può trovare validi ancoraggi in talune realtà strategiche dei nostri giorni.

Sarebbe per noi una ulteriore verifica della funzione civica della nostra Associazione e questo, sia oltremodo chiaro, non certamente per spirito di fazione o per nostri interessi particolari di qualsivoglia natura, ma unicamente per permettere all'Associazione Nazionale Alpini la continuazione del compito moralizzatore che senza averlo chiesto, si è trovata a svolgere nell'ambito della smarrita nostra società attuale.

Concludiamo. Non si possono certamente discutere le ragioni di necessità che consigliano un'attualizzazione delle contingenze operative riguardanti le truppe alpine. Per questo confidiamo senza esitazione alcuna nella validità delle scelte tecniche affidate ai nostri Comandi alpini, è nostra ferma opinione però che una eventuale scelta tecnica approssimata, se non proprio errata, dei criteri di applicazione di queste attività militari, porterebbe alla degradazione dello spirito alpino nei nostri soldati, con tutte le deleterie conseguenze derivanti.

E questo, sia chiaro e pesi nei dovuti termini quale responsabilità per gli interessati, questo, dicevamo, l'Italia dei giorni nostri non se lo può assolutamente permettere.

Incrementare la capacità classica dell'unità alpina ad una azione autonoma nel contesto della guerra di macchina, particolarmente quest'ultima applicazione può trovare validi ancoraggi in talune realtà strategiche dei nostri giorni.

Incrementare la capacità classica dell'unità alpina ad una azione autonoma nel contesto della guerra di macchina, particolarmente quest'ultima applicazione può trovare validi ancoraggi in talune realtà strategiche dei nostri giorni.

Incrementare la capacità classica dell'unità alpina ad una azione autonoma nel contesto della guerra di macchina, particolarmente quest'ultima applicazione può trovare validi ancoraggi in talune realtà strategiche dei nostri giorni.

Incrementare la capacità classica dell'unità alpina ad una azione autonoma nel contesto della guerra di macchina, particolarmente quest'ultima applicazione può trovare validi ancoraggi in talune realtà strategiche dei nostri giorni.

Incrementare la capacità classica dell'unità alpina ad una azione autonoma nel contesto della guerra di macchina, particolarmente quest'ultima applicazione può trovare validi ancoraggi in talune realtà strategiche dei nostri giorni.

Incrementare la capacità classica dell'unità alpina ad una azione autonoma nel contesto della guerra di macchina, particolarmente quest'ultima applicazione può trovare validi ancoraggi in talune realtà strategiche dei nostri giorni.

Incrementare la capacità classica dell'unità alpina ad una azione autonoma nel contesto della guerra di macchina, particolarmente quest'ultima applicazione può trovare validi ancoraggi in talune realtà strategiche dei nostri giorni.

Incrementare la capacità classica dell'unità alpina ad una azione autonoma nel contesto della guerra di macchina, particolarmente quest'ultima applicazione può trovare validi ancoraggi in talune realtà strategiche dei nostri giorni.

Incrementare la capacità classica dell'unità alpina ad una azione autonoma nel contesto della guerra di macchina, particolarmente quest'ultima applicazione può trovare validi ancoraggi in talune realtà strategiche dei nostri giorni.

Incrementare la capacità classica dell'unità alpina ad una azione autonoma nel contesto della guerra di macchina, particolarmente quest'ultima applicazione può trovare validi ancoraggi in talune realtà strategiche dei nostri giorni.

Incrementare la capacità classica dell'unità alpina ad una azione autonoma nel contesto della guerra di macchina, particolarmente quest'ultima applicazione può trovare validi ancoraggi in talune realtà strategiche dei nostri giorni.

Incrementare la capacità classica dell'unità alpina ad una azione autonoma nel contesto della guerra di macchina, particolarmente quest'ultima applicazione può trovare validi ancoraggi in talune realtà strategiche dei nostri giorni.

Angelo Giuseppe Zancanaro medaglia d'oro al valor militare



Il Generale Primiceri consegna la medaglia alla signora Zancanaro.

Bisogna proprio dire che c'è sempre qualcosa - in più - da scoprire e che ogni esperienza ci può riservare qualcosa di prezioso. Questo ci è capitato a Feltre (ove credevamo di esplorare un normale servizio di rappresentanza). Sì: Ci è accaduto d'incontrare un Uomo. Uno che non apparteneva ai nostri ricordi. Uno del quale avevamo appena sentito parlare. Così.

Alla lontana. Come si parla o si ascolta di Alpini che non si conoscono. E lo abbiamo incontrato in occasione del conferimento della Medaglia d'oro al V.M. alla sua memoria. Sì; Per-

Ma io penso che i valori come il sacrificio, la solidarietà fra gli uomini, il senso di dovere siano validi ancora oggi per tutti, non solo per chi indossa una divisa o una penna nera.

C'è poi la possibilità di stare a contatto con la natura, di gustarne le bellezze e il fascino.

Mi è sempre piaciuto, da solo o in compagnia di qualche amico, svolgere qualsiasi attività inerente la montagna da qualche esperienza di speleologia alla passione per lo sci, dal gusto delle scalate in parete al semplice camminare da rifugio a rifugio.

Poter scoprire, dopo la fatica della scalata o delle ore di marcia, la bellezza di certi paesaggi di montagna, ritrovarsi in sintonia con la natura e con un mondo così diverso da quello quotidiano delle città, sono state per me delle esperienze indimenticabili.

E con questo spirito che mi accingo ad intraprendere il servizio militare negli alpini.

Un Bocca
Pievani Tiziano
Bressa (MI)

ché Angelo Zancanaro (eroico colonnello degli alpini e capo della Resistenza feltrina) appartiene ormai alle nostre più belle tradizioni. Alla nostra storia così piena di figure eroiche alla sua. A quel Paradiso degli Alpini al quale così spesso siamo soliti elevare il pensiero.

Può volte decorato nelle precedenti campagne, durante l'ultimo conflitto diventa « uno della Julia » e partecipa alla conquista del Góico e ad altre leggendarie imprese. E' quindi nuovamente in Friuli quale comandante del ricostituito Btg. - Gemona - nel 1943. Dopo l'8 settembre sente di dover dare ancora qualcosa alla Patria.

Non è abituato a stare alla finestra. Si getta quindi anima e corpo nella lotta di liberazione e raccoglie attorno a sé i patrioti feltrini. Si Alla Patria offre ancora qualcosa. La sua stessa vita. Viene trucidato sul così piena di casta ferocia dal figlio Luciano da una pattuglia tedesca. In una nota tragica che sarà ricordata come « La notte di Santa Marina ». E' il 19 giugno 1944.

Ecco in occasione della giornata del 19 giugno 1944, la popolazione di Feltre (e i vicini) ha voluto stringersi intorno alla signora Margherita Andolfato per rendere omaggio alla figura del marito e del figlio. Si è stretta intorno ad una donna fragile nel fisico ma fortissima nello spirito ed ha rubato dal suo volto contratto dall'emozione un sentimento di eternità. L'eternità dell'Amore. Ed è stata il comandante della « Cadore » - gen. Primiceri (durante una breve e semplice quanto toccante cerimonia nella caserma alpina - Zannetelli) ad appurarle sul petto la massima onorificanza militare.

Dopo la Messa al comando partono Mario Lizzero per il discorso ufficiale. L'oratore ha tracciato un chiarissimo quadro sulle operazioni di liberazione verificatesi nella zona evidenziando l'importanza dell'impiego espresso dal Popolo in perfetta sintonia con le iniziative alle armi. Dopo essersi soffermato con sentite parole sulla figura dell'Alpino-Partigiano Zancanaro ha anche ricordato il sacrificio di altri Eroi sconosciuti. Quindi ha anche ringraziato gli Alpini dell'ANA per la grande prova di solidarietà fornita in occasione delle vicende friulane. E lo ha fatto con parole toccanti e sentite (anche lui infatti - in quanto friulano - ha vissuto da vicino i difficili momenti della sua terra).

Al termine ci si è recati nella nuova sede dell'ANA per presenziare alla brevissima cerimonia d'inaugurazione. Al consigliere Moro, all'on. Lizzero, alle autorità locali, ai numerosissimi intervenuti e a chi scrive il Presidente Giuseppe Giacomelli ha rivolto il suo saluto ed il suo ringraziamento ponendo l'accento sulla stupenda forza dello Spirito Alpino.

Ecco. Abbiamo conosciuto un Uomo. Uno che alla sua terra è legato e che ha fatto il suo sacro tutto l'esistenza. Uno che dovrebbe (e deve) essere portato d'esempio. In special modo oggi in quest'epoca di nebbia e di disperati ricerche.

Di Gianfrancesco Passalenti

UN GIOVANE FUTURO ALPINO

« Dividendo la loro vita i renderà conto di tante cose che costituiscono lo spirito di queste nostre truppe, saprai un po' alla volta quello che hanno fatto, come sono. Esistono uomini e vite che non si possono descrivere; si resta presi, eccip tutto, e ci si trova a condividere la passione, vivrai sempre più a tuo agio in un mondo immortale, finché qualcuno ti dirà che ormai sei diventato un soldato alpino ».

Questa parola, tratte dal libro *Centomila gavette di ghiaccio* di Giulio Bedeschi, mi sono tornate alla mente quando ho appreso la notizia che sarei stato arruolato negli alpini.

Esprimono bene qual fascino, misterioso e indefinibile, che avvolge questi arma e che da sempre accompagna.

Definiscono con chiarezza i sentimenti che lo provo di fronte a questo fatto, la consapevolezza di sentirsi partecipe di una storia di gloria e di dolore, di fatti eccezionali e di sacrifici umili e quotidiani, una storia che

Ma avevo detto in una fra le altre di questo nostro concetto, « estendere l'addestramento dell'unità alpina al combattimento con l'appoggio dei mezzi corazzati. Sugeriamo, per esempio, il potenziamento delle unità corazzate destinate a fiancheggiare l'azione delle cinque Brigate alpine ».

Incrementare la capacità classica dell'unità alpina ad una azione autonoma nel contesto della guerra di macchina, particolarmente quest'ultima applicazione può trovare validi ancoraggi in talune realtà strategiche dei nostri giorni.

Incrementare la capacità classica dell'unità alpina ad una azione autonoma nel contesto della guerra di macchina, particolarmente quest'ultima applicazione può trovare validi ancoraggi in talune realtà strategiche dei nostri giorni.

Incrementare la capacità classica dell'unità alpina ad una azione autonoma nel contesto della guerra di macchina, particolarmente quest'ultima applicazione può trovare validi ancoraggi in talune realtà strategiche dei nostri giorni.

Incrementare la capacità classica dell'unità alpina ad una azione autonoma nel contesto della guerra di macchina, particolarmente quest'ultima applicazione può trovare validi ancoraggi in talune realtà strategiche dei nostri giorni.

Ma io penso che i valori come il sacrificio, la solidarietà fra gli uomini, il senso di dovere siano validi ancora oggi per tutti, non solo per chi indossa una divisa o una penna nera.

C'è poi la possibilità di stare a contatto con la natura, di gustarne le bellezze e il fascino.

Mi è sempre piaciuto, da solo o in compagnia di qualche amico, svolgere qualsiasi attività inerente la montagna da qualche esperienza di speleologia alla passione per lo sci, dal gusto delle scalate in parete al semplice camminare da rifugio a rifugio.

Poter scoprire, dopo la fatica della scalata o delle ore di marcia, la bellezza di certi paesaggi di montagna, ritrovarsi in sintonia con la natura e con un mondo così diverso da quello quotidiano delle città, sono state per me delle esperienze indimenticabili.

E con questo spirito che mi accingo ad intraprendere il servizio militare negli alpini.

Un Bocca
Pievani Tiziano
Bressa (MI)

UN INVITO DEL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE ACROPOLI ALPINA

Allo scopo di allestire una speciale vetrina nei locali del Museo Storico Nazionale degli Alpini in Trento, si pregano le Sezioni ANA di inviare alla Segreteria di detto Museo (Casella Postale n. 33 - 38100 Trento) le fotografie più significative dei lavori eseguiti dai propri alpini per i terremotati del Friuli.

Grazie.
Bavosa



Consegna del premio all'alpino alle armi. I premiati, la rappresentanza savonese, il ten. col. Luzzi e il ten. col. Scavino.

Il Premio Nazionale «Alpino dell'anno»

Una splendida mattinata di sole e di azzurro di cielo ha dato il benvenuto a numerosi cittadini accorsi alla Caserma «Veni» di S. Rocco per assistere, unitamente al fido gruppo di familiari convenuti da ogni parte, alla cerimonia del Giuramento delle reclute del Battaglione alpini - Mondovì - ed alla consegna del Premio Nazionale - Alpino dell'anno - alle armi.

«I boia» schierati nel grande piazzale della caserma hanno recato il onori militari ai gonfioni delle città di Cuneo - M.O. - e di Mondovì, alla superdecorata bandiera del 1° Reggimento Alpini, al gen. div. Michele Ferraris, vice comandante del 4° C.A. Alpino accompagnato dai capi Brig. Nevio Vianelli.

Presenti tra le autorità civili e militari, sul palco d'onore, le Medaglie d'oro al V.M. Padre Brevi e col. Lino Ponzonbio.

Il ten. col. Bruno Barbieri, comandante del Battaglione mondovì, dopo una felice e patriottica allocuzione invitava le reclute al Giuramento il grido altisonante - «giuro - uscirò da questa valle di pelli e risuonato con la forza di una esplosione ed un grande brivido ha percorso tutti i presenti. Solenne, maestosa la Biscaglia avvolta nel bianco mantello di ermellino ha accolto questi suoi nuovi alpini come ha fatto per migliaia e migliaia di alpini nel passato - «Alpino dell'anno» - la montagna, a forgiare questi nuovi figli e renderli degni della penna che li distingue.

Con successo, di fronte ai giovani alpini, ha parlato il ten. col. Scavino, il ser. magg. Franco Buzzaoli del Gruppo art. mont. Vicenza della Brigata Alpina - Tridentina - che ha ricevuto l'artista, il titolo di diploma (pregevole opera del geom. Mario Giordan) dal generale Formis che aveva al fianco il grand'uff. F. Siccardi, presidente della Sezione A.N.A. di Savone. Motivazione.

«Sottufficiale di Artiglieria da montagna di sperimentata capacità e carattere costante, impegnato in importante attività alpinistica veniva informato di una gra-

ve contingente familiare. Consocio delle specifiche responsabilità di istruttore di alpinismo, anteponeva alle preoccupazioni personali la necessità del proprio reparto, che guidava lungo una imprevista alpinistica, che aveva precedentemente riconosciuto ed attrezzato. Bell'esempio di senso del dovere e di attaccamento alla specialità.

Zona Sassolungo, 1977 - Un lunghissimo e caldo applauso ha accolto la lettura della motivazione e la consegna del premio.

Il Vice Comandante del 4° C.A. Alpino ha poi consegnato una pergamena quale «segnalazione di merito» all'art. mont. Valerio Fabbris via Garibaldi, 19 di Corno di Taurinense - La motivazione dice -

«Durante le escursioni autunnali, mentre la batteria effettuava uno scavalcamento impegnativo di collie, visto il proprio mulo rovinare accidentalmente in un torrente in piena ed intuendo che era in serio pericolo, non esitava a buttarsi tra i porci con ammirevole e generoso sprezzo del pericolo e riusciva a trarre in salvo il quadrupede a prezzo di considerevoli sforzi e zecchioni.

Alta Val Gesso, 1977 - Ai due premiati il gr. uff. Siccardi ha consegnato il ciوندolo portachiuvi della Sezione.

Interesse curiosità, simpatia ha destato l'atto dei nomi Deviano - vecio - degli anni Trenta penso tra se che sarebbe stato prezioso e già nel momento di moltiplicare in modo da poterlo consegnare al conducente ed al suo mulo ma era pura fantasia di un alpino che ha portato le fasce di bambax quando il conducente era battezzato - sconio.

Notati tra i graditi ospiti i ten. col. Scavino e Peviani comandanti rispettivamente i Gruppi alpini - Aosta - e - Vicenza - reparti ove prestano servizio i due premiati. Un vivo grazie al ten. col. Bruno Barbieri che ha diretto la manifestazione con cuore e perizia.

La Banda della - Taurinense - ha allietato i presenti con le belle musiche alpine.

COLLEZIONISTI DI MEDAGLIE

Salvatore Colella - Milano - Via Oreficci, 2, offre medaglie delle Adunate Nazionali dal 1929 - 1938 in cambio di altre dei primi anni.



Ipotesi di rinnovamento

Siccome le lettere che ci giungono circa le ipotesi di rinnovamento del nostro giornale sono tante, abbiamo pensato di fare una rubrica a sé, «sunteggiare le più lunghe e dare ad esse subito una risposta».

L'Alpino Giuseppe Techel, via Stoppini 13, Bergamo, ci scrive una lunga lettera nella quale dice che il rinnovamento perché a suo dire la veste del giornale, così come è, da tanti anni è da considerare «una nostra bandiera», e come tale l'attende con ansia ogni mese, perché a differenza degli altri giornali, non porta notizie di violenza o di oscuri vellei politici, ma di ricordi, di commenti letterari, di nuove iniziative di atti generosi e di solidarietà che lo convincono che autentici valori umani non sono totalmente scomparsi in questa nostra povera Italia, o almeno è certo che vivono nell'ambiente degli alpini.

Rispondiamo al Signor Giuseppe Techel che pensiamo nostro giornale non solo che lettore affezionato, assicurandolo che nulla di cui teme avvenga nel cambiamento; se cambiamento ci sarà, sarà solo uno snellimento strutturale moderno, al passo con periodi meno e più importanti del nostro, con una stampa più leggibile, e di più piacevole lettura perché arricchita di foto e pagine inquadrate. Tranquillizziamoci perciò il signor Techel. Gli uomini che mandano avanti l'Alpino rinnovato saranno gli stessi di oggi, o con un cambiamento, se un altro per migliorare quanto abbiamo già fatto noi.

L'Alpino paracadutista Luigi Fabbris via Garibaldi, 19 di Corno di Taurinense Veneto ha scritto una lunga lettera il cui contenuto era fuori dall'argomento di questa rubrica ed a lui abbiamo risposto direttamente.

Ci scrive anche il Dott. Angelo Teston via L. Boscolo 1, Rovigo, che gentilmente ci offre la sua collaborazione e dice tra l'altro di ridurre al minimo le seguenti cronache: «Le vostre lettere», «Notizie in breve», «Cronache sezionali estere», «ampio» invece «Cronache sezionali», «Solidarietà Alpina», «Penna Sport» parlare soprattutto di turismo, agiturismo, di difesa ecologica, dell'ambiente naturale, ecc.

Ringraziamo il Dott. Angelo Teston pregandolo di continuare a collaborare con articoli che noi abbiamo già avuto modo di apprezzare e già nel prossimo numero ne inseriremo uno sulle «Comunità montane». Terremo in dovuta considerazione anche tutti i suoi consigli.

L. REV.

Renato Timeus

Mi pare gusto che l'Alpino dedichi un po' di spazio ai novantenni. Renato Timeus, nato a Trieste, nel febbraio 1922, assieme ad Alberto Zanussi e ad altri volontari alpini andati alla scuola di Trieste dell'Associazione Nazionale Alpini, dedicata subito alla memoria eroica del trisestimo Guido Corsi, capitano del Battaglione Feltrino, medaglia d'oro al valore militare, caduto a Cima Valderio il 13 dicembre 1917.

Laureato in legge all'Università di Graz prima della guerra, divenne funzionario comunale e percorse una brillante carriera fino a capo ripartizione, ma più di tutto esponeva un'intensissima attività alpinistica, su roccia e su ghiaccio, scendendo fra l'altro tutti i «4000» delle Alpi. Ma se il fascino della montagna era ap-

TERME DI SIRMIONE



La Direzione delle Terme di SIRMIONE (Brescia), aderendo alla richiesta formulata dalla Sezione ANA di SALÒ, ha concesso una particolare convenzione a prezzi speciali riservata a tutti gli Alpini e loro familiari che necessitano delle seguenti cure:

Periodo 1° marzo - 26 novembre
STABILIMENTO TERMAL: FANGOTERAPIA SOLFUREA: fanghi, bagni e aerosol normali.

Periodo 18 aprile - 26 ottobre
CENTRO SORDITA' RINOGENA: inalazioni, insufflazioni endotubariche, fumigazioni, nebulizzazioni o aerosol normali, visita specialistica ORL, esami audiometrici di ammissioni.

Periodo 2 maggio - 29 ottobre
REPARTO GINECOLOGICO: irrigazioni vaginali, bagni, irrigazioni e fumigazioni vaginali, emulsioni.

Per tutte le cure visita medica di prescrizione e controllo finale. Le cure si applicano al mattino di tutti i giorni esclusa la domenica ed ESCLUSO IL PERIODO: 16 AGOSTO-30 SETTEMBRE.

Per godere della speciale convenzione gli Alpini dovranno presentare alla Direzione delle Terme una lettera della Sezione ANA di appartenenza che richiami i termini della convenzione datata 2-2-1977. Tutti coloro che vorranno avvalersi delle cure di cui sopra dovranno rivolgersi direttamente a: DIREZIONE TERME - 25019 SIRMIONE (BS) - Tel. (030) 51.60.41 - precisando il periodo scelto e la cura di cui necessitano.

RADUNO 5° ALPINI E 2° E 5° DA MONTAGNA

Il 25 giugno prossimo avrà luogo a Como, organizzato dalla locale Sezione A.N.A., il Raduno annuale degli Alpini che hanno fatto parte dei gloriosi battaglioni Morbegno, Edolo, Tirano e degli altri reparti del 5° Reggimento Alpini e degli Artiglieri da Montagna, prima, e del 5° Reggimento, poi, di Artiglieria da Montagna. Tutti gli Alpini e Artiglieri lombardi, e tutti gli altri, sono invitati ad essere presenti a Como il 25 giugno.

Sarà un'occasione per ritrovarsi tra commilitoni reduci di guerra e giovani amici di oggi.

La cittadinanza comasca è pronta a stringersi con calore attorno ai partecipanti che ci auguriamo numerosi.

RICORDATEVI: TUTTI A COMO DOMENICA 25 GIUGNO.

RADUNO DELLA 4° COMPAGNIA DEL III CAR DI COMO - 1946

In occasione del Raduno del 5° Alpini che si svolgerà a Como il 25 giugno prossimo e indetto il ritrovo degli Alpini che appartennero nell'anno 1946 alla 4° Compagnia del III CAR di Como, tutti sono invitati a ritrovarsi: gli ufficiali di allora, cap. Bernarco Venier, ten. Chieffo, s. ten. Volia, s. ten. Piccarone, s. ten. Bottazzi, i sottufficiali e gli alpini tutti.

Ritrovo alle ore 9 sotto il portico del Teatro Sociale, dietro al Duomo.

Per adesioni rivolgersi a: Alessio Gilardoni - via A. Mella, 19 - Tel. (031) 95 04 05 - 22021 Bellagio (Como).

Cori delle nostre Sezioni e dei nostri Gruppi: Adunata!

Il Consigliere Nazionale addetto allo Sport Dottor Bruno Bianchi, corista del coro del Gruppo di Sovere sentito il parere di qualche altro coro ANA ha proposto che la Sede Nazionale indicasse, annualmente, un raduno di cori ANA. La proposta, che è stata approvata all'unanimità, ha bisogno però, prima di passare alla fase di pratica realizzazione, di qualche preambolo organizzativo.

Infatti prima di decidere dove, come e quando la rassegna dovrà essere tenuta è necessario sapere quanti sono i cori ANA e se tutti i cori che si autodefiniscono ANA tali veramente sono. Il presente appello ha lo scopo di conoscere quanti sono i complessi che si possono qualificare cori della nostra Associazione. Perciò tutte le nostre cori sono quindi invitate a inviare entro il 31 luglio p.v. presso la Segreteria Nazionale, alla particolare attenzione di un apposito Comitato, che sarà nominato in una prossima seduta dal Consiglio Nazionale, un loro curriculum dal quale appaia l'anno di costituzione e le tappe salienti della loro attività. Della documentazione andrà accompagnata da una attestazione di appartenenza rilasciata dalla Sezione della quale dette cori dipendono.

Per i cori dei Gruppi il documento rilasciato dal Capogruppo ANA andrà convalidato dalla Sezione alla quale il Gruppo appartiene.

Inoltre affinché il censimento dei cori ANA sia condotto quantitativamente e qualitativamente a buon fine sarà necessario che i corretti rapporti fra cori e Sezioni o Gruppi risultino codificati da un apposito regolamento al-

LA MERITORIA ATTIVITA' DEL SOCCORSO ALPINO DEL C.A.I. NEL 1977

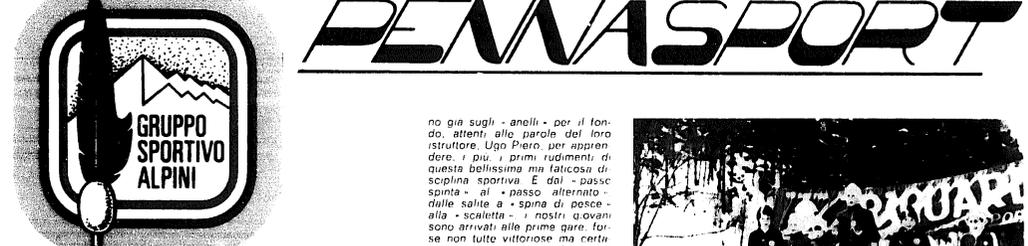
l'uopo predisposto e regolarmente approvato sia dal coro che dal rispettivo Consiglio Sezionale o di Gruppo.

Quando il Comitato, in base alla documentazione pervenuta, avrà stabilito quanti e quali saranno i cori ANA la Presidenza Nazionale, analogamente a quanto ora già fa con i direttori dei giornali sezionali, indirà un convegno di tutti i responsabili dei cori dell'Associazione, convegni in quale verranno discussi gli scopi, le modalità, i tempi dell'annuale progettata rassegna corale. Se il lavoro organizzativo sarà facilitato dall'invio tempestivo della documentazione richiesta, se l'incontro dei responsabili, previsto per il prossimo mese di settembre, porterà a positive conclusioni tecniche si ipotizza che il primo incontro ufficiale dei cori ANA potrà avere luogo in una data del prossimo tardo autunno.

Il tanto popolare e il tanto alpino in particolare sta acquistando sempre più importanza e svolge una funzione a carattere specificamente educativo e sociale per cui i nostri cori sono chiamati ad accompagnare con crescente autorevolezza l'attività delle Sezioni e dei Gruppi di appartenenza.

L'iniziativa quindi della Sede Nazionale avente lo scopo di valorizzare e di assistere l'operato dei cori ANA va compresa e facilitata. Se questo si sta cercando di realizzare andrà felicemente in porto si potrà, con buona ragione, dire di aver aperto all'ANA un'altra via per penetrare più profondamente nel tessuto socio nazionale.

M. B. Luigi Reverberi



Il Gruppo Sportivo Alpini Borgata Parella di Torino

Parlare del Gruppo Sportivo Alpini, Nucleo di Borgata Parella - Torino, è per me cosa non facile, perché partecipando, personalmente alla sua attività sono sempre portato a sopravvalutare troppo l'operato di chi al Nucleo dà anima e corpo. E' giusto e necessario però ricordare tutti quei Soci che abbandonando il piacere l'impegno, fanno in modo che la nostra attività sia conosciuta, ammirata e perché non, siano esseri umani, anche invidiati.

Nato come Sci Club Alpini d'Italia il 2 maggio 1926 e trasformatosi in Gruppo Sportivo Alpini nell'ottobre dello stesso anno, il Nucleo conta attualmente 54 Soci tra alpini e preti alpini. Ha la sua sede presso il Gruppo Alpini - Borgata Parella - della Sezione di Torino, ed è l'unica Sezione Sportiva di Gruppo Alpini del Piemonte.

Dall'escursionismo alle bocce, dalla marcia ai sci, tutte le attività sportive contemplano nel regolamento del G.S.A. di Borgata Parella - vengono praticate e seguite. Quest'anno si è dato il massimo impulso alla pratica dello sci da fondo, perché tale disciplina sportiva può essere seguita da persone di tutte le età, naturalmente a cominciare dal minimo di allenamento.

E' ai bambini, che sono poi i nostri figli e futuri alpini, che abbiamo dedicato tutte le nostre attenzioni e all'ore per lo sport abbiamo cercato di abbinare il rispetto degli ideali ed il modo di vivere - alpino.

Lo scorso novembre, con la prima neve, questi futuri alpini era-

no già sugli «anelli» per il fondo, allenati alle parole del loro istruttore, Ugo Piero, per apparire, i più, i primi rudimenti di questa bellissima ma faticosa disciplina sportiva. E dal «passo sprita» al «passo alternato», dalle salite a «spina di pesce», alla «scialtina», i nostri giovani sono arrivati alle prime gare, se non tutte vittoriose ma certamente portate onorevolmente a termine.

Il prossimo anno si cercherà di affinare il loro stile con lezioni di fondo tenute da un maestro qualificato ma preparazione dovrà iniziare prima della neve facendo partecipare i ragazzi alle nostre escursioni o alle marce per strada, in modo da portarli alla migliore condizione fisica.

Per la prossima estate sono state programmate, oltre alle normali «spambature» di allenamento, escursioni e pellegrinaggi alla Punta Gninetto metri 4559, nel gruppo del Monte Rosa. A queste escursioni, relativamente facili con un minimo di allenamento, parteciperanno i nostri giovani, insieme alle famiglie dei Gruppi Sportivo Alpini, facendo partecipi della nostra vita associativa e avvicinandoli sempre di più all'amore per la «penna nera».

Giorgio Ripamonti

GRATIS

se Lei vuole

UDIRE MEGLIO

CON

NIENTE NELLE ORECCHIE

C'è una nuova invenzione ideale per chi NON È SORDO ma a volte desidera di poter udire più chiaramente. Nessuno però si accorgerà che Lei si serve di una correzione acustica perché la nuova invenzione non ha NESSUN ricevitore nell'orecchio... NESSUN cordino... NESSUN filo... NIENTE da nascondere.

- POTRA' UDIRE DI NUOVO CHIARAMENTE in soli 20 secondi!
- POTRA' CAPIRE CON RADDOPIPIATA FACILITA' le conversazioni... la TV... la radio perché udrà con ENTRAMBE LE ORECCHIE.
- SCOPRA CHE COSA E' la nuova invenzione come funziona... quanto potrebbe lire per Lei e per la Sua famiglia.

Nuova Offerta Speciale Limitata! Regalo!

Oltre una bellissima pubblicazione solo ai lettori dell'addio di questo giornale. Se Lei ha un problema acustico compili il tagliando e lo spedisca subito. Amplifon le invierà GRATIS il regalo riservato ai nostri.

Imposti il tagliando oggi stesso!

L'offerta gratuita è limitatissima

TAGLIANDO PER L'OFFERTA SPECIALE GRATUITA
AMPLIFON Rep. ALP - D - 84
20122 Milano, Via Durini 26 - Tel. 792707-705292

Prego inviarmi GRATIS i regali per i deboli d'udito. Nessun impegno.

NO ME
 INDIRIZZO
 CITTA' CAP

amplifon

TAGLIANDO PER L'OFFERTA SPECIALE GRATUITA
AMPLIFON Rep. ALP - D - 84
20122 Milano, Via Durini 26 - Tel. 792707-705292

Prego inviarmi GRATIS i regali per i deboli d'udito. Nessun impegno.

NO ME
 INDIRIZZO
 CITTA' CAP



I «bocetti» del Gruppo Sportivo Alpini Borgata Parella.

L'attività del nucleo Borgata Parella

Aderendo all'invito concesso sul giornale l'Alpino vi comunico l'elenco dell'attività sportiva svolta dal nostro nucleo:

25 settembre 1977, Sausa d'Oulx: 5° Campionato A.N.A. di Marcia Regolatoria in Montagna; n. 2 squadre partecipanti; 1° squadra: Sartori Piero, Bonaldo Umberto, Ripamonti Giorgio, 2° in classifica generale, 2° squadra: Ugo Piero, Manfredini Giuseppe, Narbone Pierluccio, 22° posto in classifica generale.

Speciale sci da fondo nelle diverse categorie Cuccoli, Gaggazzi, Aspiranti, Allievi, Seniores e Veterani.

18-12-1977, Usseglio: Gara promozionale FIS: partecipanti n. 3

Cucciolli Lidia Carlevaris, Federico Carlevaris, Stefano Cordero n. 1 Ragazzo; Enrico Ripamonti; n. 1 Allievo; Mario Marchisio; n. 1 Seniores; Ugo Piero.

Il 1° Trofeo A.N.A. Bressanone

In un clima festoso si è svolta domenica 26 febbraio u.s. sulle piste di Valles, la gara sociale di sci, valevole per l'assegnazione del «1° Trofeo A.N.A. Bressanone».

La manifestazione, perfettamente riuscita sotto tutti gli aspetti, ha registrato un'ampia partecipazione di soci e simpatizzanti; la parte agonistica è stata validamente curata dallo Sci Club Fortezza, coordinata dal neo-eletto Direttivo A.N.A. di Bressanone. La cerimonia della premiazione è stata introdotta dall'Assessore Dario Stabulum, socio del gruppo, che ha espresso calde parole di ringraziamento e di riconoscenza soprattutto nei confronti del Comandante Brigata Alpina Tridentina, per la perfetta collaborazione offerta e per i mezzi messi a disposizione.

Per tale determinante intervento, da tutti apprezzato, il locale Gruppo A.N.A. ha voluto esprimere la propria gratitudine offrendo al Colonnello Morello, in rappresentanza del Generale Comandante, una targa ricordo della manifestazione.

Alla cerimonia della premiazione erano inoltre presenti il ten. Colonnello Pacati, il presidente dello Sci Club Fortezza signor Slatier Oscar, nonché il direttivo del Gruppo A.N.A. di Bressanone al completo.

LA CLASSIFICA
1ª Categoria
1. Sala Herbert 51'4"; 2. Maccarone Hans 56"; 3. Bernardi Raffaele 58'4";
2ª Categoria
1. Zardini Renato 55'4"; 2. Brzjak Rudi 1'01'4"; 3. Trettel Olivo 1'09'6";
3ª Categoria
1. Massimo Dario 53"7"; 2. Wieser Alfred 54"3"; 3. Bertoni Ettore 56"5";
4ª Categoria
1. Capovilla Giancarlo 55"8"; 2. Bendi non Gianni 1'02"6"; 3. Losa Beniamino 1'06"9";
5ª Categoria
1. Fischler Richard 53"; 2. Vaja Franz 53"3"; 3. Negro Sergio 1'07"8";
6ª Categoria
1. Parisi Marcello 55"3"; 2. Grandi Ezio 1'00"1"; 3. Fuschini Gabriele 1'00"3";
7ª Categoria
1. Hornoff Carlo 52"3"; 2. Zinzer Peter 1'18"9"; 3. Giabardo Antonio 1'39"4".

Sartoris Piero, Vuerich Francesco Odono.
13-3-1978, 10° Skimaraton Engadin, St. Moritz, Svizzera km. 42.
Carlevaris Eugenio, Ripamonti Giorgio.

Il 13° Trofeo «Alto Appennino»

La 13ª edizione del Trofeo Alto Appennino intitolato ai «Caduti alpini», gara di sci alpino per pattuglie valevole come 4° Campionato A.N.A. e 7° Campionato Militare Nazionale, ha avuto regolare svolgimento il 5 marzo sulle nevi del Corno alle Scale nell'Appennino bolognese. 17 squadre A.N.A. e militari e militari hanno dato vita a un'entusiasmata competizione resa più difficile dall'inclinazione del tempo.

Il Trofeo è stato vinto dai Carabinieri del Gruppo Sportivo di Selva Gardena, seguiti dalle Fiamme Gialle e dalla pattuglia dell'Orobica.

Quattro pattuglie delle Sezioni A.N.A. di Bergamo, Biella, Bologna, Val Camonica si sono contese la vittoria nel Campionato Nazionale A.N.A. lungo l'aspro percorso, da quota 1185 di Madonna dell'Acre, a quota 1945 del Corno alle Scale lungo 20 km.

La squadra di Bergamo (Bartolucci Mario, Arioli Luigi, Arioli Luigi, Arioli Luigi, 293 236'0" e 6.44 Bto. Trasmassoni Prada Oswald, Bernhard Adalbert, Gasser Robert) 2:42'48" 5. 7. O.S. Alp. Paracudisti (Cova Franco, Brugger Alois, Fischer Gunter) 2:50'41" 8. 8. Brigata Alpina - Julia (Prodorutti Giorgio, Pittino Dante, Tamassin Ottorino) 2:55'31" 6. 9. Brigata Alpina - Tridentina (Foschini Flavio, Casola Mauro, De Pian Paolo) 2:56'47" 3. 10. A.N.A. Biella (Bencio Fabrizio, Re Giovanni, De Rossi G. Paolo) 3:10'27" 6. 11. IV. Alp. (Maurer Mari, Gasser Christian, Kämmerer Bernhard) 3:11'13" 5. 12. Brigata Alpina - Taurinense (Raffaelli Felice, Bernardi Maurizio, Cappini Ermanno) 3:20'54" 2. 13. A.N.A. Bologna (Betuzzi Raffaele, Brenzani Giancarlo, Binda Corrado) 3:38'44" 0. 14. A.N.A. Val Camonica (Pianacchio Piero, Cattaneo Marco, Bazzani Graziano) 3:43'08" 7. 15. Sci Club Foretta (Nanni Aldo, Lasanti Ernesto, Barnaghi Giuseppe) 3:56'18" 8. 16. Brigata Alpina - Cadore (Longo Walter, Dalla Palma Paolo, Costa Adriano) 3:58'07" 0.

di Selva Gardena, seguiti dalle Fiamme Gialle e dalla pattuglia dell'Orobica.

LA CLASSIFICA

1. G.S. Caronno (Chiochetti Renato, Giovanna Marco, Longo Sergio) 2:06'42" 9. 2. Fiamme Gialle (S. Vetter Marco, Chiochetti Renato, Conforti Raffaele) 2:11'05" 6. 3. Fiamme Gialle (S. A. Terzer Carlo, Guedesini Serafino, Zanon Mario) 2:13'14" 6. 4. Brig. Alpina Orobica (Galli Valentino, Collini Carlo, Arioli Luigi, Arioli Luigi) 2:23'26" 0. 5. A.N.A. Bergamo (Bartolucci Mario, Arioli Luigi, Arioli Luigi, Arioli Luigi) 2:23'26" 0. 6. 4. Bto. Trasmassoni (Prada Oswald, Bernhard Adalbert, Gasser Robert) 2:42'48" 5. 7. O.S. Alp. Paracudisti (Cova Franco, Brugger Alois, Fischer Gunter) 2:50'41" 8. 8. Brigata Alpina - Julia (Prodorutti Giorgio, Pittino Dante, Tamassin Ottorino) 2:55'31" 6. 9. Brigata Alpina - Tridentina (Foschini Flavio, Casola Mauro, De Pian Paolo) 2:56'47" 3. 10. A.N.A. Biella (Bencio Fabrizio, Re Giovanni, De Rossi G. Paolo) 3:10'27" 6. 11. IV. Alp. (Maurer Mari, Gasser Christian, Kämmerer Bernhard) 3:11'13" 5. 12. Brigata Alpina - Taurinense (Raffaelli Felice, Bernardi Maurizio, Cappini Ermanno) 3:20'54" 2. 13. A.N.A. Bologna (Betuzzi Raffaele, Brenzani Giancarlo, Binda Corrado) 3:38'44" 0. 14. A.N.A. Val Camonica (Pianacchio Piero, Cattaneo Marco, Bazzani Graziano) 3:43'08" 7. 15. Sci Club Foretta (Nanni Aldo, Lasanti Ernesto, Barnaghi Giuseppe) 3:56'18" 8. 16. Brigata Alpina - Cadore (Longo Walter, Dalla Palma Paolo, Costa Adriano) 3:58'07" 0.

PENNA SPORT RISPONDE

Stiamo ricevendo numerose lettere su argomenti sportivi e ringraziamo sin d'ora gli autori.

Dal prossimo numero daremo inizio a questa rubrica nella quale risponderemo a tutti, regolarmente.

«Non sono scomparsi, sono soltanto andati avanti»

«L'Alpino» partecipa la dolorosa scomparsa dei Soci che qui ricordiamo, come ci viene comunicato dalle Sezioni. Alle famiglie degli Amici che ci hanno lasciato le sincere affettuose condoglianze del giornale, della Associazione, delle Sezioni e dei Gruppi.

MICHELE TOSO



Maggiore Cav. Michele Toso, Vice Presidente della Sezione di La Spezia. In guerra diede di tede in pace agli alpini la sua costante attività.

AOSTA — I Soci: Alessio Gerbuz del Gruppo di Doves; Ferdinando Reboulaz del Gruppo di Arpuilles; Federico Gippar, Cavaliere di Vittorio Veneto; Celestino Bondi e Maurizio Prommasaz del Gruppo di Chambave; Glarex Emanuele del Gruppo di Arvier; Enrico Chabod del Gruppo di Morgex ed Ernesto Mario Jerusel del Gruppo di Aymavilles.

ARGENTINA — S. Ten. For maglio Ruggero, S. Ten. Guzzera Bruno e Art. da Montagna Osimani Eugenio, Cavaliere di Vittorio Veneto; Alpino Turbarolo Vigna Pietro, Cav. di Vittorio Veneto e Alpino Agnelli Mario.

ASTI — Maggiorotti Augusto, Consigliere del Gruppo di Sessame; Sergente Lazzarino Luigi, Cav. di Vittorio Veneto decorato con medaglia al Valor Militare; Incline del Gruppo di Falcade; Burgo Arcangelo, Dal Farra Vittorio, Fattore Don Donato e Saviane Gaetano del Gruppo di Cornè; D'Alpago.

BOLOGNA — Il socio Capponcelli Cay Umberto del Gruppo di S. Giovanni in Persiceto.

BRESCIA — Soci: Sbardellati Pietro, Gilberti Giuseppe, Paderno Luigi, Foresti Luigi, Troli Angelo e Gazzoli Luigi del Gruppo di Cazzago S. Martino; Francesco Parzani, Cav. di Vittorio Veneto del Gruppo di Sarezzo.

CIVIDALE DEL FRULLI — Il socio Manassi Lino, Cav. di Vittorio Veneto del Gruppo di Cernegones; Zozzoli Fiorino del Gruppo di Cividale; Bertolotti Agostino, socio del Gruppo di Grions del Torre e Crassevigi Giulio.

Il Padre del socio Certese Giovanni del Gruppo di Rubbio, Scremù Matteo, Cav. di Vittorio Veneto e del Gruppo di Valrova.

BELGIO — Cui alpini Tonon Enrico e Frinco Gildo, da numerosi anni soci del Gruppo di Liegi.

BELLUNO — I soci: Polinetti Tranquillo, Carlin Giovanni Battista, Schena Franz, Schena Mario del Gruppo di Agordo; Lorenzi Giuseppe, Pasquali Sante, Luciani Ezze lino, Scardanzan Fiuoretto, Andrich Mario del Gruppo di Canale d'Agordo; Padovan Attilio, Tollot Riccardo e Zoppe Celeste (Cidi) del Gruppo di Farra d'Alpago; Bona Fioravante, Negrizzolo Luigi, Saviane Giuseppe del Gruppo di Tambò d'Alpago; Da Rif Cesare, De Pellegrini Sebastiano, Follador Attilio e Piccoli Antonio del Gruppo di Falcade; Burgo Arcangelo, Dal Farra Vittorio, Fattore Don Donato e Saviane Gaetano del Gruppo di Cornè; D'Alpago.

BOLOGNA — Il socio Capponcelli Cay Umberto del Gruppo di S. Giovanni in Persiceto.

BRESCIA — Soci: Sbardellati Pietro, Gilberti Giuseppe, Paderno Luigi, Foresti Luigi, Troli Angelo e Gazzoli Luigi del Gruppo di Cazzago S. Martino; Francesco Parzani, Cav. di Vittorio Veneto del Gruppo di Sarezzo.

CIVIDALE DEL FRULLI — Il socio Manassi Lino, Cav. di Vittorio Veneto del Gruppo di Cernegones; Zozzoli Fiorino del Gruppo di Cividale; Bertolotti Agostino, socio del Gruppo di Grions del Torre e Crassevigi Giulio.

CUNEO — Alpino Dalmazzo Morello del Gruppo di Castellinaldo; alpino Ernesto Borello del Gruppo di Mangro; alpini Giuseppe Gregorio, Gioachina Iotta e artiglieri Giacomo Rarca del Gruppo di Villafalletto. I soci: Giacomo Bodino del Gruppo di Arona e Fanfani Esterno, decorato al valor militare, del Gruppo di Palianza.

LAOUILA — Colago Ugo del Gruppo di Arschica; Romeo Monteleone del Gruppo di Monteleone del Gruppo di Carsoli; Conte Giuseppe, Cav. di Vittorio Veneto del Gruppo di Ortona del Marst; Pezzarra Mariano Cav. di Vittorio Veneto, del Gruppo di Paganica; Di Michela Guido, Capo Gruppo di Alano Scalone; Ciccozzi Giuseppe del Gruppo di Roio e Lipa Francescantomo del Gruppo di Villavallelonga; Ciccanelli Gabriele del Gruppo di Ormano Grande; Piccoli Domenico e Costa Residente del Gruppo di Torricella.

LA SPEZIA — Socio Tassani Alfonso del Gruppo di Trebbiano.

MILANO — Sergente Maggiore Andrezza Silva del Gruppo di Crescenzone; Sergente Maggiore d'artiglieria alpina Brugnato Giulio, combattente sui fronti jugoslavo; Socio Piana Giuseppe, Cav. di Vittorio Veneto, del Gruppo di Abbiategrasso.

MODENA — Alpino Luigi Fontana del Gruppo di Formigine; Giuseppe Cassiani, Cav. di Vittorio Veneto, mutilato, fedelissimo socio fondatore del Gruppo di Pavullo nel Frignano; Dante Pedroni, attuale Capo Gruppo di Fanano.

I soci: Ceronetti Francesco, Cav. di Vittorio Veneto e Biotta Giulio del Gruppo di Cannobbio; Bosotti Renzo, Cav. di Vittorio Veneto, del Gruppo di Premeno; Gibelli Giuseppe, Cav. di Vittorio Veneto del Gruppo di Intra Centro; Bielli Paolo Natale del Gruppo di Arona e Fanfani Esterno, decorato al valor militare, del Gruppo di Palianza.

CUNEO — Alpino Dalmazzo Morello del Gruppo di Castellinaldo; alpino Ernesto Borello del Gruppo di Mangro; alpini Giuseppe Gregorio, Gioachina Iotta e artiglieri Giacomo Rarca del Gruppo di Villafalletto. I soci: Giacomo Bodino del Gruppo di Arona e Fanfani Esterno, decorato al valor militare, del Gruppo di Palianza.

LAOUILA — Colago Ugo del Gruppo di Arschica; Romeo Monteleone del Gruppo di Monteleone del Gruppo di Carsoli; Conte Giuseppe, Cav. di Vittorio Veneto del Gruppo di Ortona del Marst; Pezzarra Mariano Cav. di Vittorio Veneto, del Gruppo di Paganica; Di Michela Guido, Capo Gruppo di Alano Scalone; Ciccozzi Giuseppe del Gruppo di Roio e Lipa Francescantomo del Gruppo di Villavallelonga; Ciccanelli Gabriele del Gruppo di Ormano Grande; Piccoli Domenico e Costa Residente del Gruppo di Torricella.

LA SPEZIA — Socio Tassani Alfonso del Gruppo di Trebbiano.

MILANO — Sergente Maggiore Andrezza Silva del Gruppo di Crescenzone; Sergente Maggiore d'artiglieria alpina Brugnato Giulio, combattente sui fronti jugoslavo; Socio Piana Giuseppe, Cav. di Vittorio Veneto, del Gruppo di Abbiategrasso.

MODENA — Alpino Luigi Fontana del Gruppo di Formigine; Giuseppe Cassiani, Cav. di Vittorio Veneto, mutilato, fedelissimo socio fondatore del Gruppo di Pavullo nel Frignano; Dante Pedroni, attuale Capo Gruppo di Fanano.

EQUIPAGGIAMENTO MONCLIER
GIACCA IGLOO-SOMMET
La giacca calda, confortevole e leggerissima che lascia la più ampia libertà di movimento. Imbottita di vera piumino d'oca viva. Finiture e cuciture accuratissime. di uso polyvalente.

ALTIMETRO THOMMEN
Strumento di altissima precisione per misurare l'altitudine, scala misura barometrica, movimento montato su rubini.

BUSSOLA RECTA
Il senso indispensabile anche all'alpinista più esperto.

CORDE MAMMUT
Corde speciali per la sicurezza dell'alpinista, anche nelle più difficili condizioni di impiego. Realizzate con trattamento idrorepellente.

QUANTI RACER MOFFOLA EXTREME
Per alte quote, confortevole e pratica per gli usi più variati.



Nicola Aristide: il più vasto assortimento di articoli di sicura qualità per tutti coloro che cercano l'emozione di uno stretto contatto con la natura.

nicola & figlio

30 anni di esperienza nell'alpinismo

Il Catalogo aggiornato di tutti gli articoli per l'alpinismo può essere richiesto a: NICOLA ARISTIDE & FIGLIO - Via Cavour 67 - 13052 GAGLIANICO (VC)

TENDE PER ALTA QUOTA MARECHAL MODEL LAUTARET
E' il rifugio ideale per l'alta montagna. Tende isotermeche, 2/3 posti, doppia abside antiveento, esterno in nylon speciale, interno in cotone.

MARTELO LAPRADE
Con impugnatura anatomica in plastica, per arrampicata sul ghiaccio.

SACCHI MILLET
Per avere tutto a portata di mano, senza il minimo ingombro. Finiture impeccabili, cuciture precisissime, leggerezza.

ATTREZZI SPECIALI PER L'ALPINISTA PICCOZZO per ghiaccio GABARROU e ICE-SIX RAMPONI LAPRADE
4 punte in avanti inclinate, speciali per la nuova tecnica di progressione frontale.

EQUIPAGGIAMENTO L. TERRY SACCO LETTO ICEBERG
Per avere il comfort ed il calore di un letto anche in cima alle montagne. Sacco letto per alpinismo con cerniera e imbottito in piumino duvet di primissima qualità.



AMATE LA GENUINITA'? TENETE ALLA SALUTE? VOLETE RISPARMIO? "LA COTTA", QUESTO VI DA'.

GENUINITA': Perché in cotto refrattario
SALUTE: Perché elimina i grassi
RISPARMIO: Perché non usa condimenti

Arrosti, cotolette, pesci, caccagione, il rosolano da 56, senza grassi né acqua. Apprezzerete il delicato sapore e la digeribilità. Una dieta senza rinunciare il segreto sta nell'eliminazione dei grassi, degli acidi e delle sostanze amare, che vengono assorbiti da «La Cotta», conferendo alla carne quel delicato sapore naturale che nessun altro modo di cottura può procurare. Il segreto dei grandi chef - «La Cotta» - non è in



OFFERTA SPECIALE PER I LETTORI DE «L'ALPINO»
Desidero ricevere:
N. pentola «La Cotta» a L. 5.500 L.
N. Bistecchiera quadra a L. 8.500 L.
N. Spesa contrassegni a L. 400 L.
OFFERTA SPECIALE Pentola + Bistecchiera quadra «La Cotta»
Pagherò alla consegna del pacco L. 13.000 L.
(Imballo spedizione IVA inclusa)
Indirizzo al quale va spedita l'ordinazione:
cognome nome

scrivete in stampatello una lettera in ogni casella
via N.
N. codice postale Città
Provincia Firma